IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 144

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 13 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Dei risultato delle elezioni politiche germaniche ancora non possiamo formarci un concetto esatto. Stando ai risultati numerici la differenza tra l'antica maggioranza e la nuova è assai notevole. Di fronte a 163 socialisti maggioritari esistenti nel defunto *Reichstag*, ne abbiamo ora 120 circa; ad 86 del centro cattolico soli 67; a 75 democratici, 45; a 42 conservatori nazionali, oltre 120 tra conservatori nazionalisti e moderati. Ma, viceversa, è aumentato assai il numero dei socialisti indipendenti; sicchè le due ali estreme, di destra e di sinistra, sarebbero divenute quasi preponderanti nell'assemblea.

La coalizione socialista clericale democratica ha subito una grave sconfitta, essendo sorta dalle urne, come già abbiamo osservato in questo stesso giornale, una maggioranza borghese nazionale liberale, con accanto una non disprezzabile minoranza di socialisti indipendenti.

I due partiti, il maggioritario, che faceva capo, più che al cancelliere Mueller, al Presidente dell'impero Ebert, e l'altro democratico venuto su dopo l'attentato Kapp, sono diventati partiti di minoranza.

Ma, non sembra che la maggioranza nuova borghese sia così numerosa e sicura da imporre un mutamento nelle basi del Governo e dello Stato.

Il Ministero Mueller ha rassegnato le sue dimissioni; ma il presidente Ebert ha voluto incaricare lo stesso cancelliere Mueller a ricostituire il Gabinetto.

La soluzione della crisi incontra non lievi difficoltà, e non sarà facile al Mueller di conciliare le varie tendenze. Alcuni prevedono che la crisi ministeriale si trasmuterà presto o tardi in crisi presidenziale, ed avrà ripercussione nelle prossime riunioni di Spa ed in qualsiasi altra trattativa concernente l'applicazione del trattato di Versailles. La Francia ne è allarmata.

E' da notarsi intanto il cammino che nei paesi vinti vanno riprendendo, dopo l'esplosione socialista, le idee d'ordine e di moderazione.

I partiti estremi, in seguito alla catastrofe dell'Austria-Ungheria e della Germania, trassero profitto dallo sfacelo militare e civile, per costituire i nuovi Stati a forma repubblicana e socialista, e financo comunista. Credevano che socialismo o comunismo fosse il *tocca e sana* d'ogni malanno. Credevano a Wilson ed ai suoi quattordici punti e speravano che, in grazia a lui, la Conferenza della pace sarebbe stata benigna verso i vinti.

La disillusione è stata grande nei riguardi internazionali, mentre nell'interno i governi socialisti e comunisti non sono riusciti ad assicurare l'ordine, la ripresa del lavoro, l'inizio della ricostruzione politica ed economica.

La repubblica ungherese diede il segnale del movimento reazionario, inviando all'assemblea nazionale cristiani ed uomini dell'antico regime, ed accettando a braccia aperte la dittatura dell'ammiraglio Horty. Nell'Austria tedesca, se non è accaduto l'istesso, devesi al proposito quasi unanime di volere annettere la repubblica attuale di sei milioni allo Stato germanico. Ed ora è la volta della Germania, la quale in conclusione è stanca di Ebert, di Mueller e di tutti i socialisti e desidera ritornare alla borghesia ed al militarismo.

***

L'istesso fenomeno come non si manifesta in Russia?

Le condizioni della Russia erano ben diverse di quelle degli altri Stati vinti, tedeschi ed austro-ungarici. Quivi si trattava di mutamento di regime; in Russia d'una grande catastrofica rivoluzione sociale.

Non la sconfitta determinò in Russia l'avvento al potere del bolscevismo o soviettismo; ma la profonda, incurabile cancrena che minava tutta la società russa, dallo Czar all'ultimo contadino, dall'aristocrazia e dal clero all'infimo strato plebeo.

In Germania, in Austria, in Ungheria avvennero rivoluzioni; in Russia si ebbe il cataclisma sociale.

La Russia bolscevica o soviettista ha pure avuto, a traverso tante rovine, fra le fiamme ed i ladroneggi, un uomo ben capace di guidarla in mezzo alla più profonda anarchia: Lenin.

Laonde, non è stato possibile ai sostenitori dell'antico regime e dei partiti bianchi d'ogni gradazione di arrestare il trionfo del bolscevismo, malgrado che i generali ostili al soviettismo comunista fossero valorosi, tenaci nella lotta e sorretti dai governi alleati; malgrado che l'Estonia, la Lettonia, l'Ucraina, la Finlandia si fossero ribellate al bolscevismo staccandosi dalla madre patria.

E vediamo questo che, mentre il socialismo cede il campo ai partiti borghesi e militari in Ungheria ed in Germania, il governo soviettista di Pietrogrado e Mosca si consolida e costringe Lloyd George a capitolare.

Le trattative anglo-bolsceviche, non ostante il malumore, le proteste, le intercessioni croate da Millerand e dall'opinione pubblica francese, procedono e danno già la sensazione d'un relativo successo, subito dal lato commerciale ed economico, appresso da quello politico.

Gli accordi stabiliti o da stabilirsi tra l'Inghilterra e la Russia non potranno restare isolati — e prima o poi del governo dei sovieti.

L'Italia, pure essendo stato l'on. Nitti il primo a sostenere la necessità d'un accordo degli alleati con la Russia bolscevica, e pure trovandosi in Londra il conte Sforza, in rappresentanza del Ministero degli Esteri, sembra che non abbia partecipato alle trattative anglo-bolsceviche, le quali del resto sono ancora quasi all'inizio.

***

Il bolscevismo russo, se diplomaticamente ha riportato con le trattative sudette un successo, è costretto ancora a lottare aspramente con i polacchi, in difesa ed a nome del panrussismo. La Polonia non dà tregua ai sovietisti mentre combatte egualmente contro i czeco-slovacchi per la questione del Texen. L'arbitrato proposto per vedere a quale dei due paesi dovrà attribuirsi la regione di confine del Texen non s'è potuto ancora realizzare — e la lotta continua, allo stesso modo che non si giunge a comporre l'altra spinosa questione di Danzica.

Però, sul riguardo, un comunicato ufficiale inglese ha proposto la neutralizzazione delle isole Aland sotto il protettorato inglese, ciò che significherebbe l'Inghilterra padrona di tutto il mare Baltico. Bisogna ricordare che Danzica è affidata al controllo della Società delle Nazioni, di cui è mandataria colà l'Inghilterra. Le isole Aland comandano virtualmente il golfo di Botnia e di Finlandia. Abbiamo dunque di fronte un nuovo tentativo inglese? La *Kreuz Zeitung* è del parere che persino il movimento irredentistico delle isole Aland e le difficoltà di trattare tra la Svezia e la Finlandia siano state preparate da lunga mano dall'Inghilterra.

***

La situazione turca non è cambiata. Mentre i nazionalisti crescono di numero e di audacia in difesa dell'islamismo e d'una relativa integrità territoriale ottomana, il governo di Costantinopoli ed i partiti più temperati mandano il Gran Visir a sostenere presso il Consiglio supremo della Pace le pretese mussulmane, che sia almeno impedita la cessione di Smirne e della Tracia alla Grecia.

Non si parla qui della Siria, o perchè i turchi confidano in Millerand contro Lloyd George, o perchè il movimento rivoluzionario nell'Anatolia, nella Cilicia, in altre regioni, è ormai stimato così vasto da fare sperare una soluzione conforme ai desideri mussulmani al di fuori della Conferenza della Pace.

Non pensano i turchi che hanno di fronte gli inglesi, sui quali poca influenza decisiva possono esercitare il signor Millerand e tutti i francesi.

L'Inghilterra intanto (che non trova la via d'uscita per l'Irlanda) ha intavolato trattative con i capi nazionalisti egiziani, sulla base della assoluta autonomia ed indipendenza dell'Egitto, a patto che lascino ad essa libero il Canale di Suez ed il porto di Alexandria, insieme con una vaga ed indeterminata dichiarazione di protettorato sentimentale.

Le trattative sembrano bene avviate.

***

Da Chicago giunge l'eco della grande ed inflessibile opposizione del Congresso repubblicano a Wilson ed a tutto il di lui programma europeo. Ormai, la causa di Wilson è definitivamente perduta. Egli trascinerà gli ultimi giorni della sua esistenza presidenziale senza la più lontana speranza d'una rivincita anche momentanea.

Il ritorno in Europa del colonnello House, braccio destro una volta di Wilson, ma poi staccatosi dal Presidente, è stato interpretato come una rientrata degli Stati Uniti negli affari dell'Europa; ma sembra che il colonnello House non abbia in realtà alcun mandato, ma viaggi, venendo in Europa, con la famiglia, da semplice privato.

NOTE DEL GIORNO

E' viva l'attesa per conoscere i nomi dei componenti il Gabinetto Giolitti, ritenendosi che l'insigne uomo saprà circondarsi di personalità veramente autorevoli e simpatiche sia al paese, sia agli ambienti parlamentari e non pregiudicate in alcuna guisa.

Giovanni Giolitti sorge fra l'aspettazione fiduciosa del paese. Chi conosce l'uomo sa che il suo patriottismo è stato sempre al disopra di qualsiasi considerazione personale o di partito. Il *Popolo Romano*, da tre o quattro mesi, quando cioè cominciarono le lotte più aspre contro l'on. Nittie, bbe a scrivere che dopo di questi, la successione logica, naturale, era quella dell'on. Giolitti, designato dalla quasi unanimità del paese. Da quei giorni il *Popolo Romano* ha sempre sostenuto la medesima tesi, e poichè da taluni si ventilavano — ed era un pretesto — difficoltà, internazionali noi dimostrammo che un vero uomo di Stato ed un grande italiano come Giolitti non poteva indugiare su pregiudiziali sorpassate dalla guerra e dalla vittoria.

Lo stesso on. Giolitti, alcune settimane addietro, ebbe a dire che la guerra era valorizzata dal fatto stesso della magnifica resistenza di tutto il popolo durante quasi quattro anni, del meraviglioso sforzo compiuto, della superba vittoria riportata.

D'altronde, quando un giorno si scriverà la storia documentata della guerra italiana e dei suoi precedenti, si vedrà come fosse stato ingiusto falsare intenzioni e propositi di alcuni uomini, principalmente dell'on. Giolitti, che pure aveva intrapreso la guerra di Libia, come una suprema necessità, guerra diplomaticamente audace perchè iniziava la lotta contro l'impero ottomano con dispetto degli alleati di allora e degli alleati di oggi, lotta vinta abilmente anche per l'immediato riconoscimento da parte delle grandi Potenze del trattato di Losanna.

Dissentire sul tempo e sul modo di entrare in una guerra, non significa essere avversi ad un gruppo di Potenze, non significa non voler raggiungere gli obiettivi nazionali. Al momento opportuno molta luce potrà esser fatta.

A ogni modo, oggi non si tratta, ripetiamo, di guardare il passato — che è morto e ben morto, perchè gli uomini superiori, specialmente in politica, sanno dimenticare ingiustizie ed offese — ma di affermarsi sul presente mirando all'avvenire.

Il presente è fosco perchè fu commesso il tremendo errore di svalorizzare la vittoria sin dal primo giorno smobilitando lo spirito pubblico che dopo Caporetto aveva così virilmente reagito.

Come ripetutamente abbiamo scritto, se gli elementi dissolvitori hanno potuto levare il capo, se le elezioni del 16 novembre 1919 diedero così tristi risultati per l'assenza della migliore parte del corpo elettorale, la causa principale deve ricercarsi nello sconforto, nell'abbattimento del paese che vedeva disconosciuti all'estero — e perfino all'interno — gli incalcolabili sacrifici di sangue, di stenti, di danaro compiuti a vantaggio degli altri.

Prima di tutto quindi — insieme all'instaurazione dell'autorità dello Stato — dovrà rassicurarsi il paese sulla politica internazionale del Governo, cioè sulla conservazione dei territori che l'Italia occupa oggi sulle Alpi Giulie e oltre Adriatico.

I risultati della guerra generale e le sue conseguenze hanno reso necessaria la solidarietà fra gli alleati del periodo bellico. L'Italia non intende distaccarsi dal gruppo vincitore il quale deve garantire a tutti i frutti della vittoria ed assicurare la pace futura: ma la solidarietà deve essere corrispettiva. Finora noi ci mostrammo solidali verso gli altri, ma gli altri non ci ripagarono di uguale solidarietà. Lo riconoscono i giornali inglesi che in buona parte giudicano l'avvento al potere dell'on. Giolitti con il favore di tre quarti degl'italiani come un fenomeno derivante dai maltrattamenti che l'Italia ha subito da parte degli alleati.

Crediamo però opportuno chiarire che il ritorno dell'on Giolitti, chiamato dal popolo fiducioso, non ha alcun significato di reazione verso gli alleati, con i quali intendiamo procedere concordemente, intensificando, se occorre, le buone relazioni sulla osservanza reciproca agl'impegni assunti e della scambievole solidarietà. Il paese chiede questo soltanto al Governo: che non si abbandoni a rinunzie; che mantenga il trattato di Londra e che ottenga dagli alleati il rispetto all'autodecisione di Fiume.

Quando su ciò il paese sarà rassicurato, quando si sarà risollevato lo spirito pubblico — quello spirito che fece la guerra anche se tutti non la desideravano; quello spirito altamente, degnamente italiano che fece la guerra e la vinse — il Governo avrà percorso una buona metà della via che esso vuol percorre per vincere le interne gravissime difficoltà.

LA CRISI

Continuano a correre nei giornali varie liste di probabili nuovi ministri. Certamente alcuni dei nomi che si fanno sono di autorevoli parlamentari che stati invitati dall'on. Giolitti a collaborare con lui, ma di definitivo non vi era nulla sino a ieri sera, nè sono improbabili altri nomi non ancora fatti dai giornali.

Come di consueto ci asteniamo dal raccogliere le diverse supposizioni più o meno attendibili riservandoci di pubblicare la lista ufficiale non appena sarà nota.

Avuta già l'adesione del Partito Popolare, e appena risolta la designazione per il portafogli degli esteri, l'on. Giolitti è a ritenersi sottoporrà a S. M. la lista dei nuovi Ministri

La giornata dell'on. Giolitti

Anche la giornata d'ieri fu spesa dall'on. Giolitti in colloqui con vari uomini politici.

Prima delle nove salirono separatamente, in casa sua, in via Cavour, l'on. Peano, il sen. Frassati e il barone Aliotti e, successivamente gli on. Valenzani e Soleri. Più tardi anche l'on. Fera si recò a conferire coll'on. Giolitti.

Poco dopo le dieci l'on. Giolitti uscì di casa e si recò, in automobile, a Montecitorio, ove ebbe una conferenza di circa tre quarti d'ora coll'on. Orlando. Subito corse voce che l'on. Giolitti avesse insistito presso l'on. Orlando, per indurlo a recedere dal suo proposito di non volere restare Presidente della Camera.

Intermediari principali per la composizione del nuovo ministero sono, si afferma, gli on. Peano e Soleri, antichi e devoti amici personali dell'on. Giolitti.

L'on. Giolitti, entro e fuori di Montecitorio, è stato oggetto di deferenti saluti da parte di deputati, di giornalisti e del pubblico.

Alle 14 salì in casa Giolitti l'on. Camera e quindi gli onorevoli Corradini e Ferri Giacomo. Pochi minuti prima delle 15 l'on. Giolitti è uscito di casa e si è recato al Quirinale, si ritiene per dichiarare formalmente a S. M. il Re che accettava l'incarico di costituire il nuovo Ministero.

Ritornato a casa, l'on. Giolitti ricevette l'onorevole Tovini ed il senatore Frassati, ed in ultimo l'on. Peano, essendosi recato verso le 19 a passeggiare a Villa Borghese.

Ritiensi che nella giornata di domani la crisi sarà risolta.

Il Gruppo Democratico Costituzionale

La direzione centrale del Partito Democratico Costituzionale riunitasi nuovamente col Direttorio del G. P. ha riaffermato la necessità, nella risoluzione dell'attuale crisi di una concentrazione nazionale che porti all'attuazione della parte urgente del programma democratico per ridare al Parlamento la sua funzione, allo Stato la sua autorità, al Paese la sua disciplina, e per addivenire alle ardite riforme tributarie che porteranno al riassetto del bilancio pel doveroso contributo imposto alle più grosse fortune.

La stampa inglese e la crisi italiana

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily New* nell'articolo di fondo, annunziando la probabilità dell'avvento al potere dell'on. Giolitti dichiara che la situazione interna in Italia è talmente grave che non può esser risolta da sforzi di singoli statisti per quanto abili ed esperti.

Le piccole fette di territorio austriaco fanno magra figura accanto alle colonie tedesche, alla Mesopotamia, alla Siria e alla Palestina. L'Italia ebbe intere ragioni devastate come la Francia. In proporzione della popolazione le perdite italiane uguagliano quelle inglesi. Il debito dell'Italia pesa molto più gravemente sulle sue inferiori risorse che il maggior debito britannico sulle risorse dell'Impero. Il giornale si domanda perchè i diritti italiani debbano venire di tanto posposti a quelli francesi e belgi nella proporzione delle indennità tedesche. L'Italia non ha avuto nulla dall'Austria, anzi questa dipende in parte dall'Italia per ottenere i necessari mezzi di esistenza. Quindi solo dalla Germania può ottenere compensi. Pertanto l'opinione publica italiana è seremente disposta contro i suoi statisti che mancarono di fare efficacemente valere le ragioni nazionali nel Supr. Cons. e aggiunge che tale acrimonia si estende, in seconda linea anche contro gli alleati.

— Il *Daily Telegraph* scrive che l'on. Giolitti, ora, come durante la guerra libica, non è secondo ad alcuno uomo politico italiano nel desiderio di assicurare al suo paese la parte completa che gli spetta dei frutti della vittoria.

Per quello che riguarda gli alleati dell'Italia ciò sembra promettere una cooperazione più attiva da parte dell'Italia all'esecuzione del trattato di Versailles.

Le difficoltà della crisi in Germania

(S) **Berlino**, 12. — La crisi ministeriale segue la evoluzione prevista. Il Cancelliere Muller ha rinunciato a formare il gabinetto in seguito all'insuccesso dei suoi passi presso gli indipendenti. Il presidente Ebert ha fatto appello a Hainze, una delle principali personalità del partito conservatore moderato. Si dice che Heinze abbia proposto che l'incarico di costituire il gabinetto fosse affidato ad una personalità che avrebbe tutto l'appoggio del partito conservatore; questo personaggio sarebbe Stresemann.

Gli eventi d'Albania e l'on. Giolitti

Chi cede un dito perde tutta la mano. Chi rinunzia ad una parte, perde tutto il resto. Guai ai rinunziatari, agl'incerti, ai temebondi.

Una disastrosa politica ci ha condotto alla presente situazione albanese e *ci condurrà ad una situazione identica perfino nell'Istria.*

Militarmente parlando, gli attuali eventi d'Albania hanno un'importanza episodica nel caotico periodo presente: anche francesi ed inglesi sostengono in Asia delle fiere e perigliose lotte, non sempre fortunate, come ben sappiamo.

Ma politicamente è il crollo. Prima del 1914 non volevamo l'Austria in Albania, ed era giusto. Ebbene, oggi l'abbiamo abbandonata a serbi e greci!

Da più di un anno, anche privatamente, abbiamo avvertito i nostri vari governanti di ciò che fatalmente sarebbe accaduto in Albania. La politica della Consulta sembrò sempre inspirata al proposito di liquidare l'Italia in Albania. I Ministri stavano alla Conferenza della Pace ed i funzionari a Roma e in Albania disfacevano, con errori su errori, l'edificio che l'Italia aveva costruito in Italia durante la guerra e con la sconfitta austro-ungarica.

Non ripeteremo quanto è stato già detto. Quando ne sarà il caso, dimostreremo di avere patrioticamente avvertito chi di dovere e preveduto per filo e per segno l'attuale situazione. « Si prepara una nuova Libia » dicemmo. Naturalmente prevalse la parola dei funzionari.

Quando fu nominato Castoldi a Ministro in Albania, le notabilità del paese fecero nettamente conoscere che non lo avrebbero riconosciuto, dichiarando che tale nomina significava guerra agli albanesi. Non vogliamo oggi indagare sui torti o meno: ma questo stato d'animo doveva esser conosciuto, per provvedere in tempo.

Il Rappresentante civile lasciò invece liquidare le truppe italiane in Albania e tolse ogni ingerenza alle nostre autorità militari superiori colà. *Si sapeva che i nostri nemici attendevano per agire contro Vallona* essendosi fatto credere ai fanatici albanesi che togliendo Vallona all'Italia, greci e serbi rinunzierebbero alle loro aspirazioni sul territorio skipetaro, mentre, invece, greci e serbi sperano che l'Italia si ritiri completamente dall'Albania per far di questa un boccone a due.

Si sono richiamati i contingenti nostri più che di fretta, ed in ciò ha forse qualche torto anche l'on. Bonomi il quale in poche settimane volle troppo ischeletrire l'esercito in Italia e in Albania. (Avvertiamo che si preparano gravi sorprese in Libia).

Ma la responsabilità maggiore ricade sui funzionari, della cui opera dovrebbe dirsi che intesero preparare lo sgombro dell'Italia da tutta l'Albania, Vallona compresa.

Ed anche per questa ragione; dovevasi completamente abbandonare il Montenegro ai serbi, facendo sgombrare dagl'italiani Antivari e Dulcigno.

Ebbene, la sorpresa dell'attacco albanese, ci ha fatto sgombrar subito. Antivari e Dulcigno dove già saranno i serbi, come ci ha fatto abbandonar Santi Quaranta ove staranno per arrivare — se non sono arrivati — i greci.

Fu dunque la politica della rinunzia perfidamente condotta, anche al di fuori dei propositi ministeriali?

Il più strano è che la divisione dell'Albania in tre parti, le due più grosse a serbi e greci, la fetta più misera all'Italia, era imposta nel *Memorandum* in data 9 dicembre 1919 firmato dall'America, dalla Francia e dall'Inghilterra e consegnato a Scialoja quasi come un *ultimatum* all'Italia.

Intanto gli albanesi gridano al tradimento contro di noi perchè non sapemmo valorizzare la nostra situazione colà come non si è saputa valorizzare la vittoria in Italia e nell'Adriatico.

On. Giolitti: gl'italiani attendono che finisca il regno dei sindacati finanziari italo-esotici i quali avevano già messo all'incanto non soltanto l'Adriatico, la Dalmazia, Fiume, l'Istria e l'Albania, ma anche tutta l'Italia!

Nei circoli greci della capitale si esprime vivo rammarico per gli avvenimenti in Albania.

« Noi, ci diceva un personaggio autorevole, siamo profondamente addolorati non solo per gli avvenimenti, ma anche per il fatto che si sia sospettato anche per un momento che dei greci siano comunque implicati in tali avvenimenti. Non parliamo delle autorità responsabili dell'Epiro, che sarebbe troppo sospettarle di simili intrighi; parliamo delle popolazioni stesse dell'Epiro del Nord, dei nostri fratelli di sangue e di dolore. Adesso che i fatti cominciano a delinearsi nella loro tragica verità, adesso si vede quanto furono corretti i greci di lassù. Ed era naturale. Avete visto di che sono capaci i turco-albanesi; come essi sanno perseguitare, massacrare, ruinare. Da ciò si può facilmente arguire quale sorte sia serbata a quei disgraziati greci lasciati in loro balia. Avrebbero essi, avremmo noi contribuito in una maniera o in un'altra alla ritirata degl'italiani da quei paesi, da Santi Quaranta, da Delvino, da Argyrocastro, da Chimarra, per favorire l'entrata dei turco-albanesi? E chi soffrirebbe di più da un tale fatto se non noi, se non i nostri fratelli che da oggi fino al giorno dell'entrata in vigore delle decisioni che li riguardano della Conferenza della Pace, a loro favorevoli, resteranno sotto un tale dominio? E a che pro' si sarebbe facilitata una simile manovra? Se proprio questi fatti impediscono la liberazione fin d'oggi dei nostri fratelli?

Eppure non possiamo che deplorare che una parte, sia pure minima, della stampa italiana si sia compiaciuta, di registrare il sospetto veramente assurdo che dei greci abbiano pensato a favorire comunque la congiura turco-albanese, che se si volge contro l'Italia, si ripercuote ancor più contro l'elemento greco.»

La questione si riassume dunque nel sapere se i greci andranno a Santi Quaranta.

Venizelos al corrente di tutto?

BRINDISI, 12. — Ieri sera stesso un terzo assalto è stato sferrato dagli insorti sempre dalla stessa direzione cioè da Kanina e da Radima. Però è stato subito respinto dal fuoco delle nostre navi *San Marco* e *Quarto*, le quali inoltre hanno abbattuto un osservatorio nelle vicinanze di Kanina. Continua il bombardamento. Però i nostri tiri hanno scarsa efficacia per la configurazione stessa del terreno, perchè gli insorti si nascondono nelle dune della spiaggia e nelle gole montane e quini i nostri tiri riescono inefficaci. Ad ogni modo i ribelli sono tenuti a bada dal nostro continuo bombardamento.

Vi comunico, a titolo di cronaca, una informazione ora giuntami, secondo la quale Venizelos avrebbe dichiarato ad un dottore di Napoli, certo Di Paola, che egli era a conoscenza di tutti i tentativi del movimento e che si aspetta altre complicazioni.

La resa di Tepeleni

VALONA, 11. — Il presidio di Tepeleni, costituito dal 1° battaglione del 71° fanteria e dal 1 battaglione del 72° fanteria — comandati dal maggiore Calsini — dopo una tenace resistenza si è dovuto arrendere agli insorti albanesi, perchè stremato di forze, a causa della mancanza di viveri.

Uguale sorte è toccata al presidio di Dasciai, dove si trovava una batteria da montagna con qualche centinaio di uomini e che poteva essere considerato una specie di dipendenza di quello di Tepeleni.

I presidi di Tepeleni e di Dasciai avevano una grande importanza perchè costituivano l'occupazione interna più a sud dell'Albania, ed erano due punti strategici che servivano a sbarrare le provenienze dall'alta Vojussa (Preneti) e dal fiume Zrinos (Argirocastro).

La località di Tepeleni assicurava inoltre le comunicazioni con Santi Quarante, Porto Palermo, Valona e con l'interno dell'Albania.

Anche questa volta, non ostante il dono generoso di mitragliatrici e di cannoni ricevuti da una Potenza alleata, gli albanesi continueranno nel loro prediletto metodo di guerra, che consiste in punte di attacco e in sorprese temerarie e proditorie.

Da un computo dei presidi catturati dai ribelli fino ad oggi — quelli cioè che furono fatti prigionieri a quota 115, a Giorni, a Passo Logora, a Tepeleni a Dasciai — risulta che gli uomini di truppa caduti in mano degli insorti albanesi sono circa 800 e gli ufficiali 60, tra cui due comandanti di reggimento.

Comunicato ufficiale

L'Agenzia Stefani comunica:

Fin dai primi giorni del corr. mese di giugno veniva segnalato dal Comando truppe Albania il rapido accentuarsi della minaccia di bande nazionaliste albanesi contro la nostra occupazione di Valona, confermato anche dallo sgombero di numerosi villaggi nella regione sud e a sud est della città da parte degli abitanti. Il Comando truppe d'Albania, mentre informava il Governo adottava senz'altro tutte le misure atte a fronteggiare eventuali attacchi da parte dei ribelli e ad assicurare il mantenimento dell'ordine nell'interno della città e provvedere alla raccolta su Valona di tutte le forze disponibili.

Nella mattinata del 6 giugno si pronunciavano varie azioni isolate di bande nelle regioni di Kanina, Giormi, Dasciai, e Tepeleni, i cui presidi opponevano ovunque vigorosissime resistenze, infliggendo gravi perdite ai ribelli ed impedendo così una possibile irruzione su Valona. I presidi di quota 115 e di Giormi, dopo eroica resistenza, circondati da forze soverchianti venivano costretti ad arrendersi, mentre quello di Passo Logora poteva mantenersi saldamente sulle posizioni, ripiegando quindi ordinatamente su Valona.

La valida resistenza di tali presidi consentiva intanto al Comando truppe d'Albania la raccolta delle forze dipendenti su Valona e permetteva il tempestivo arrivo di rinforzi che il Governo, al giungere delle prime notizie sull'aggravarsi della situazione, aveva stabilito di mettere a disposizione del Comando stesso.

Organizzata in tal modo una valida difesa sulla più conveniente linea di protezione di Valona il Comando delle truppe attendeva l'attacco generale che i ribelli preannunciavano con baldanzosa sicurezza di riuscita.

All'alba del giorno 11 giugno infatti l'attacco generale si pronunziava lungo tutta la fronte della difesa di Valona, con particolare violenza nel settore meridionale e accompagnato da una contemporanea sollevazione del quartiere musulmano della città.

Dopo 4 ore di aspro combattimento l'attacco veniva completamente respinto, con gravissime perdite da parte dei ribelli che lasciarono sul campo numerosi morti e feriti, dovuti specialmente a un brillante contrattacco alla baionetta delle nostre truppe.

Presero parte alla difesa in magnifica concordia di animi e in fraterna gara di valore tutti indistintamente i soldati e gli ufficiali di ogni arma specialità e servizio sia dell'esercito che della marina; spontaneamente concorsero anche un centinaio di operai armati che occupano tuttora saldamente il castello di Kanina, dopo aver strenuamente combattuto a Passo Logora, a fianco dei bersaglieri, ed alcuni soldati detenuti in attesa di giudizio i quali chiesero l'onore di riprendere le armi a fianco dei propri compagni.

Le nostre perdite complessive sono relativamente lievi, non superando la decina di morti e poco più di cinquanta feriti oltre ad alcuni prigionieri appartenenti ai presidi più avanzati.

Dato l'arrivo dei rinforzi di truppe, di navi da guerra, e di altri validi mezzi di difesa, inviati dall'Italia, il momento più critico della situazione può ormai considerarsi superato.

Politica e Diplomazia

Berna, 12 — Il Consiglio Federale ha incaricato i delegati della Svizzera alla Commiss. internaz. per la navigazione sul Reno di domandar la ripresa del traffico fluviale e la libertà del transito entro il più breve termine possibile. Le conferenze avverranno a Strasburgo ed a Parigi.

Bruxelles, 12 — Una colazione offerta dal signor Paolo Hymans ministro degli esteri al signor Reuter ministro di Stato del Granducato del Lussemburgo ed al Conte d'Ansembourg rappresentante di questo a Bruxelles inizia la ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Belgio ed il Lussemburgo.

(S) **Santiago del Cile**. — Il gabinetto ha dato le dimissioni.

(S) **Hong Kong**, 10. — Il Principe ereditario di Romania è qui giunto. Il Governo gli ha augurato il benvenuto ed ha dato un pranzo in suo onore.

Zurigo, 12. — La Commissione internazionale per le questioni del Danubio, ha decretato che que-

sto venga considerato tedesco da Ulm a Passau, austriaco fino a Theben, ceco-slovacco fino a Parkany, magiaro fino a Baja, serbo fino a Prasora, romeno sino alla foce. La navigazione sarà libera però per tutte le bandiere.

TREBISONDA ED ERIVAN

(S) **Londra**, 12. — Il Comitato britannico per l'Armenia ha presentato a Lord Curzon un memoriale nel quale si rileva la necessità per gli alleati di agire in modo che l'arbitrato del Presidente Wilson circa i confini del vilajet di Trebisonda sia reso effettivo da una azione comune.

Il memoriale domanda per la Repubblica di Erivan le stesse facilitazioni che per la Georgia e l'Azerbagian onde essa possa ricevere approvvigionamenti ed equipaggiamenti militari dagli alleati. Domanda infine 200 ufficiali che sarebbero incaricati della organizzazione dell'esercito e della gendarmeria in Armenia.

La Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 12 — La Conferenza degli ambasciatori, riunitasi, ieri, nel pomeriggio, si è dapprima occupata dell'affare del colonnello tedesco Xylander di cui la Francia ha chiesto la sostituzione da capo della Commissione tedesca per la Commissione della delimitazione del bacino della Sarre.

La Conferenza ha poscia studiato un progetto di nota collettiva che sarà diretta alla Germania relativamente alla non avvenuta esecuzione da parte di essa degli art. 264 a 267 del trattato di Versailles.

La conferenza si riunisce nuovamente stamane.

(S) **Parigi**, 12. — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jule Cambon. Ha udito un rapporto sullo stato delle trattative che si sono svolte a Parigi tra la Polonia e la Germania circa l'applicazione del Trattato di pace.

Ha approvato un progetto del Consiglio Supremo economico riguardante il censimento del materiale rotabile in Europa ed ha esaminato la domanda del Governo ellenico per l'ammissione della Grecia nelle diverse commissioni del Danubio.

La prossima riunione sarà tenuta sabato.

I candidati alla Presidenza degli S. U.

(S) **Chicago**, 11. — Alla Convenzione nazionale repubblicana per la designazione a candidato del partito alla Presidenza della Repubblica, a primo scrutinio il generale Wood ha ottenuto 287 voti e ½, Lowen 211 voti e ½, Johson 133 ½, Sproul 84 voti, Butler 67 ½, Harding 65 ½, Coolidge 34, Hoower 5 ½.

Al secondo giro di scrutinio il gen. Wood ha ottenuto 289 voti e mezzo, Lowen 259 ½, Johnson 146, Sproul 78 ½. Al terzo giro Wood 300, Lowen 282 ½, Johnson 148. Al quarto giro Wood 314 ½, Lowen 289, Johnson 140 ½.

Dopo il quarto giro di scrutinio la Convenzione si è aggiornata a stamane.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VERONA, 12 — *Una mostra di paesistica dantesca* è stata proposta dalla sezione della « Dante Alighieri » e verrà fatta nella ricorrenza del sesto centenario di Dante. Verrà inoltre ricostruito l'arco dei Gavi, opera romana, che fu abbattuto durante la campagna napoleonica.

TRIESTE, 12. — *Cerimonia marinara.* — Per iniziativa della Lega Navale Italiana oggi presso la Difesa Marittima di Trieste, inaugurandosi il Congresso della stessa Lega Navale, si svolgerà una patriottica cerimonia nella quale sarà consegnata una medaglia agli ufficiali ed ai militari della R. Marina che parteciparono alle brillanti azioni di Premuda, di Pola e di Trieste.

Il Ministro della Marina ha telegrafato a quella Difesa Marittima pregando di comunicare personalmente all' amm. Prebistero, pres. gen. della Lega Navale, il seguente messaggio: « Dalla grande manifestazione marinara che ha luogo oggi nella città fedele di Roma traggo sicuri auspici di grandezza e di fortuna per la Patria nostra, che deve ricercarle ed ottenerle sul mare e dal mare. Plaudo di gran cuore alla bella iniziativa della Presidenza Generale del nostro maggiore sodalizio marinaro già tanto benemerito della Patria ».

L'indignazione contro i ferrovieri

Abbiamo da Milano 12:

A Milano continua ad imperversare, in piena efficenza, il cosidetto sciopero bianco ferroviario.

I ferrovieri, restando inattivi nel recinto della stazione suscitavano la più viva indignazione, nella grande massa dei cittadini che vedono, ad ogni tratto, gravemente turbati i loro interessi.

Ad evitare gravi fatti che l'esasperazione del pubblico contro i ferrovieri faceva prevedere venne ordinato lo sgombro dei ferrovieri che uscirono dal recinto della stazione fra urli ostili e fischi della folla.

Furono subito tolte le bandiere rosse che i ferrovieri avevano inalzato nei treni fermi.

Le autorità stanno provvedendo per effettuare un servizio ridotto.

Nella Dalmazia Italiana

UN ANNIVERSARIO GLORIOSO

(S) ZARA, 11. — Ricorrendo l'anniversario dell'affondamento della nave austriaca *Santo Stefano* oggi in tutte le città e le isole della Dalmazia per iniziativa della Lega Navale Italiana, ha avuto luogo la « Festa del Mare ».

A Zara alle 10.30 del mattino una rappresentanza delle donne dalmate ha consegnato ai marinai d'Italia il Gagliardetto dalmato da esso intessuto. Presenziavano il Governatore, amm. Millo, accompagnato dal gen. Spiller e da tutto lo Stato Maggiore, il vescovo, il sindaco Ziliotto, l'on. Krekich e numerose autorità cittadine. La contessa Borelli ha fatto la consegna del Gagliardetto, accompagnandola con un elevato discorso, al quale ha risposto ringranziando il capitano di corvetta Morisani, comandante della R. N. *Minerva* e della locale difesa marittima. Le parole del comandante Morisani, piene d'amore e di fede nei destini del « Mare nostro », sono state calorosamente applaudite.

Nel pomeriggio, con una splendita giornata, hanno avuto luogo gare di nuoto, di corsa e di voga, con un riuscitissimo corteo di imbarcazioni. Alla sera la festa ha avuto fine con una riuscitissima « Serenata a mare ».

A Sebenico, malgrado il mal tempo, e in tutte le isole della Dalmazia, sono stati organizzati analoghi festeggiamenti.

Scioperi e agitazioni in Italia

L'OPERA DEL DEP. MIGLIOLI NEL CREMONESE.

CREMONA, 12. — Dopo i gravi fatti di ieri, anche stamane si sono verificati altri incidenti. Un grosso nucleo di contadini, aizzati dalla propaganda del dep. Miglioli che gira per le campagne predicando ad adoperare la forza per impossessarsi delle terre e delle fattorie, assalì una caserma dei carabinieri. Ne seguì un conflitto nel quale quale ebbero a deplorarsi un morto e due feriti fra gli assalitori e sei feriti fra i carabinieri e i soldati. L'agitazione continua.

NUOVE IMPOSIZIONI DEI FERROVIERI.

ALESSANDRIA, 12. — Questa notte i ferrovieri fermarono un treno nel quale avevano preso posto cento carabinieri, obbligandoli a scendere ed a proseguire in *camion*.

Lo sciopero ferroviario nel Barese

La *Stefani* comunica:

Lo sciopero che era stato dichiarato dal personale ferroviario il 7 corr. sulle linee del Compartimento di Bari è ormai cessato; ed il servizio che aveva cominciato a riprendersi la sera del 10, è stato riattivato completamente a partire dalla mezzanotte del 10 all'11. Perciò ora, tanto su dette linee quanto su quelle che vi affluiscono dai compartimenti limitrofi, la circolazione dei treni è ritornata del tutto normale.

Congresso internazionale del cotone

(S) **Zurigo**, 12 — Nella seduta pomeridiana di giovedì il Congresso internazionale del cotone si è occupato della questione del cambio.

Dalla discussione è risultato che conviene procurare di ricondurre a poco a poco il corso del cambio alla pari e perciò, favorire l'aumento della produzione, facilitare la esportazione e migliorare le condizioni dei trasporti.

Nella seduta antimeridiana di ieri venerdì sotto la presidenza di Dickson (Inghilterra) l'Assemblea ha approvato la proposta di compiere studi scientifici per addivenire ad una Convenzione economica per l'industria del cotone.

Il Congresso ha deciso che il tribunale di conciliazione riprenda la sua attività. La Svezia è stata designata come sede del prossimo Congresso che deve aver luogo nel 1922.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

FERROVIA SIBERIANA

L'Alto Commissario cinese a Vladivostok ha riferito, in rapporto al suo governo, che le Potenze alleate hanno ivi formato un comitato speciale di controllo per la parte orientale della Transiberiana, allo scopo di impedire alle fazioni militari di interrompere il corso regolare delle comunicazioni. Le operazioni di questo comitato si estenderanno pure alla ferrovia orientale cinese. Egli ha domandato al suo governo quale attitudine dovrà adottare. Il Governo riferì la questione al Ministro degli Affari Esteri e Trasporti per una ulteriore discussione.

PIROSCAFO IN CEMENTO ARMATO

Il piroscafo a motore Cochin-China che è il primo che sia stato costruito in cemento armato in Oriente, di una grandezza considerevole, arrivò a Singapore proveniente da Saigon con un carico di mille tonnellate di riso.

Il piroscafo è di 270 piedi di lunghezza e 38 di larghezza ed è costruito sopra disegni speciali adottando uno speciale sistema di intercapedini cellulari che danno resistenza e leggerezza ad un tempo alla costruzione stessa. La forza motrice è originata da due motori Diesel di costruzione americana della ditta Mackintosh E Seymour.

Il primo viaggio fu eseguito sul tragitto da Saigon a Singapore con tempo cattivo, ma il piroscafo tenne bene il mare ed il Capitano si dichiarò soddisfatto delle buone qualità navigabili del piroscafo, il quale è capace di un carico di 2000 tonnellate ed è destinato alla linea Singapore-Saigon-Haiphong.

Credito, Industria e Commercio

Purtroppo *cambi* poco confortanti:

Giugno	Parigi	Londra	Svizzera	Nex-York	Spagna	Belgio
5	131.25den	67.25	313 —left	16.80	— —	— —
7	132.15	66.40	— —	16.90	— —	137.50
8	131.75	66.70	310 —	16.95	— —	— —
9	132.50	66.90	313 —	17.10	277.90	— —
10	136 —	69.50	— —	17.85	185 —	— —
11	137.25	71 —	322.25	18 —	— —	— —
12	— —	70.65	— —	18 —	— —	— —

La giornata di mercoledì – dimissioni del Ministero – ha segnato l'accesa dei cambi i quali si sono inaspriti ancor più nei giorni seguenti.

Le conseguenze degli alti cambi troppo duramente si fanno risentire nella vita quotidiana: ora fino a quando non sarà applicata una rigida politica finanziaria statale, e non sarà ancor più severamente disciplinato il nostro commercio con l'estero; fino a quando tutto il popolo non avrà compresa la necessità di sobbarcarsi a qualunque sacrificio, riducendo all'indispensabile i consumi, ed accrescendo in sommo grado la propria capacità produttiva, il valore della lira continuerà a rappresentare il riflesso poco lieto della anormalità della nostra situazione e del nostro scosso credito all'estero. Si grida alla speculazione; ma non si riflette che questa può aggravare uno stato di fatto, la cui origine comunque va ricercata nella complessità degli eventi e delle circostanze. Bisogna quindi curare il male nelle cause vere e non perdersi in vane quisquilie.

I CAMBI ALL' ESTERO

Ginevra, 11. — su Italia 30,72 ½ — su Berlino 13,77 ½ — su Vienna (Kor. vecchia) 2.80 — su Vienna (Kor. nuova) 3,92 ½ — su Londra 21.66 ½ — su Parigi 41.60 — su New York 5.50 ½.

Londra, 11. — su Italia 71 — su Parigi 52 — su Argentina 58.50.

Buenos Ayres, 11. — su Londra 58.37.

Amsterdam, 11. — guilders 7.27 ½.

Madrid, 11. — su Parigi 45.80.

Rio de Janeiro, 11. — su Londra 15.40.

Valparaiso, 11. — su Londra 11.47.

MEDIA DEI CAMBI (12 giugno): Francia 135.40 – Londra 70.60 – Svizzera 323.66 – New York 17.73 – Oro 279.93.

***

Debole il mercato dei valori. Alla distanza di sette giorni il Consolidato 5 % ha perduto oltre un punto. Più resistente la Rendita 3 ½.

Retrocedute le azioni bancarie, quelle dei trasporti; ferme però le *Snia*. Ripiegate pure le metallurgiche e minerarie, nonchè le alimentari. Lo stesso dicasi delle chimiche, facendo eccezione per le *Azoto*, che, iniziata la settimana a 318, l'han chiusa a 332.

Le *Comit* nella giornata di ieri si son mostrate più sostenute. Diritti *Comit* piuttosto richiesti a 37 circa.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi dei singoli titoli.

Titoli di Stato — Le *rendita* 3 ½ %, da 79, al 5 corr, ha ceduto a 78.65, al 7, per riprendersi poi a 78.75, all'8; ha retrocesso quindi a 78.42 ½, al 10, segnando in seguito 78.55, all'11. Il *Consolidato* 5 %, da 84.30, al 5 corr., ha ripiegato fino ad 83.50 al 9, per sostenersi ad 83.52 ½, al 10, e spostarsi poscia ad 83.40, all'11 ed a 83.10 al 12.

Azioni **Bancarie** — La *Banca d'Italia* nominali 1240. La *Banca Commerciale Italiana* da 1145, al 5 corr. ha retrocesso a 1117, al 7, per riprendersi 1121, all'8 e dopo spostarsi a 1120, al 9, a 1118, al 10 ancora a 1120, all'11 ed a 1135, al 12. Il *Credito Italiano*, da 738, al 5 corr. ha ceduto fino a 720, al 9, per sostenersi a 722, al 10 ed a 724, al 12. La *Banca Italiana di Sconto*, da 574, al 5 corr. ha ripiegato fino a 568, al 10, la troviamo a 570, all'11, ed al 12. Il *Banco di Roma* da 114, al 5 corr., a 113½ all'8; ha segnato di nuovo 114, al 9 per cedere a 113, al 10.

Trasporti — Le *Meridionali* da 533 nominali, al 5 corrente, sono ascese a 535, all'8 ripiegando a 525, al 10; si sono iscritte a 526, all'11 ed a 528, al 12. Le *Rubattino* da 840, al 5 corr., ribassate ad 828, al 7, sono andate su ad 831, all'8, per registrare ancora 828, al 9, e spostarsi ad 824, al 10, e ad 828, al 12. *Snia* da 105, a 104 3/4 a 104 ½ all'8, a 106 all'11. *Tramw Omnibus* 160 nominali.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, 940 nominali. Le *Ansaldo* da 184, al 5 corrente, ha retrocesso a 175, al 7, per sostenersi a 177, all'8 e ripiegare ancora fino a 173 ½, all'11; han segnato 173, al 12. Le *Ilva*, da 193, al 5 corr. han ceduto fino a 189 all'8 per spartarsi quindi a 190, al 9, a 189, al 10, a 188 ½ all'11 ed a 189, al 12. Le *Metallurgiche* da 127 ½, al 5 corr., a 124 all'8; e poi a 126, al 9, ed a 124, al 10. Le *Elba* da 277, al 5 corr. sono andate a 270, all'8 a 267, al 10 ed a 270, l a12.

Alimentari — Le *Eridania* da 447, al 5 corr. han ripiegato a 439, al 7, per risalire a 444, all'8, retrocedendo nuovamente fino a 425, al 10; si sono iscritte poscia a 429, all'11, ed a 427, al 12. *Zuccheri Romani* da 74 nominali al 5 corr., a 72 ed a 72½ al 10 ed all'11 han registrato 71 ½, al 12. *Pantanella* 142 nominali, al 5 e 140, fatto, al 9.

Chimiche ed affini – Le *Carburo* da 1180, al 5 corr. han ceduto fino a 1132, al 10. Le *Azoto* da 320, al 5 corr., a 318, al 7; e poi a 320 ancora, all'8, a 325 al 9, e su a 331, all'11 registrando 332, al 12. Le *Elettrochimica*, da 128, al 5 corr., a 127 ed a 126, al 7 ed al 9; si sono spostate dopo a 126 ½, all'11. *Concimi Romani* da 231, nominali, al 5 corr. a 229, all'8, e poi giù fino a 224, all'11 segnando 223, al 12. *Forni elettrici*, da 88 ad 86, all'11. Le azioni *Gas di Roma* da 622, al 5 corr. a 623, al 7; eccole a 622, all'8 ed a 619, al 10.

Acque — *Acqua Marcia* 1930 nominali. *Condotte d'Acqua* 264.

Costruzioni — Le *Immobiliari* da 454 nominali, al 5 corr., a 450 al 7; e quindi a 446, al 10 ed a 447, al 12. *Beni Stabili*, da 330, al 5 corr. a 315, all'8, ed a 316, al 10; han segnato 313, al 12. *Impress Fondiarie* 121 ½ – 121 – 119 e 117. *Fondi Rustici* 275 nominali, e poi 274 prezzo fatto e 276, al 10. Le *Risanamento*, da 395 nominali, al 5 corr. a 400, al 7 ed a 396, al 9.

Diverse — Le *Fiat* da 336, al 5 corr., a 329, al 7, ed a 333, all'8, spostandosi poscia a 331, al 9, a 333 ½ all'11, ed a 335, al 12. Le *Cotonerie*, da 184, al 5 corr. sono discese fino a 177, all'11 iscrivendosi a 175 ½ al 12. Le *Marconi* da 238 nominali, al 4 corrente a 240 al 9; le troviamo a 259, al 10 ed a 245, al 12.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra;

	5 giugno	12 giugno
Rend. it. 3½% conv.	79.—	78.55
» » 3½% 1902	69.25	68 50
Consolidato 5%	84.30	83.10
Obbl. Ferr. It. 3%	283 —	283 —
Banca d'Italia	1420 —	1420 —
Istituto Fondiario	512 —	512 —
Banca Comm. Italiana	1145 —	1135 —
Credito Italiano	738 —	724 —
Banca It. di Sconto	574 —	570 —
Banco di Roma	114 —	113 —
Meridionali	533 —	528 —
Mediterranee	225.—	209 —
Rubattino	840 —	828 —
S. N. I. A.	105 —	106 —
Tramw. Omnibus (Roma)	160 —	160 —
Terni	940 —	940 —
Ansaldo	184 —	173 —
Ilva	193 —	189 —
Metallurgica	127 ½	124 —
Elba	277	270 —
Antimonio	66 1/8	66 —
Montecatini	209	202 —
Eridania	447 —	427 —
Zuccheri Romani	74 —	71 ½
Molini Pantanella	142 —	140 —
Carburo di Calcio	1180 —	1132 —
Azoto	320 —	332 —
Elettrochimica	128 —	126 ½
Concimi Romani	231 —	223 —
Forni Elettrici	88 —	86 —
Gas di Roma	622 —	619 —
Acqua Marcia	1930 —	1930 —
Condotte d'Acqua	264 —	264 —
Immobiliare	454 —	447 —
Beni Stabili	320 —	313 —
Imprese Fondiarie	121 ½	117 —
Fondi Rustici	275 —	276 —
Risanamento	395 —	396 —
Fiat	336 —	335 —
Cotoniere	184 —	175 ½
Marconi	238 —	245 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 12 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	78 40	78 50	78 10	78 50
Consolidato 5 %	83 —	83 05	83 05	83 15
Azioni B. Italia	1425 —	1422 —	1422 —	1425 —
Id. B. Commerc.	1112 —	1127 —	1117 —	1125 —
Id. Credito Ital.	724 —	726 —	728 —	725 —
Id. B. Roma	114 —	113 25	113 —	113 50
Id. Ital. di Scont.	570 —	570 50	570 —	572 —
Meridionali	531 —	528 —	529 50	529 50
Mediterranee	211 —	213 —	— —	210 —
Costruzioni Venete	176 —	— —	— —	— —
Rubattino	826 —	— —	826 —	825 —
Lloyd Sabaudo	— —	416 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1880 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	765 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	211 —	— —	— —	— —
Elba	271 —	268 50	— —	275 —
Terni	935 —	936 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	187 —
Officine meccaniche	98 —	— —	— —	— —
Officine Breda	253 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	171 —	171 50	172 —	173 —
Ilva	188 —	188 50	189 —	— —
Ferriere Voltri	— —	465 —	— —	— —
Montecatini	206 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	122 —	124 50	— —	— —
Silos	— —	150 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	347 —
Edison	605 —	— —	— —	— —
Vizzola	954 —	— —	— —	— —
Maconi	254 —	250 —	245 —	— —
Molini Alta Italia	250 —	252 —	— —	— —
Industria Zuccheri	357 —	343 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	412 —	406 —	405 —	— —
Eridania	427 —	424 50	424 —	425 —
Distillerie Italiane	143 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	353 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	177 —	— —	175 —	— —
Esport. Italo-Amer.	803 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	335 —	353 —	334 —	335 —
Isotta	73 —	— —	— —	— —
Itala	— —	99 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	136 65	134 50	17 75	136 —
Londra	70 75	70 —	70 75	71 05
Svizzera	325 —	323 —	325	325 —
New York	18 —	17 75	— —	17 95

LISTINO DI NOW YORK

New York, 11. — Cambio su Londra 60 giorni. 3.90½ – id. id. demand bills 3.94 3/4 – id. id. Cable transfers 3.95½ – id. id. Parigi 60 giorni 7.62 – Cambio su Italia 5.65 – id. id su Berlino 2.51 – Argento 92 – Atchison Topeka 79 – Canadian Pacific 112 3/4 Pensylvania 38½ – Southern Pacific 92 5/8 – Union Pacific 113 ¼ – Anaconda 57 ¼ – E. U. S. Steal Common 94 3/8.

(S) **Londra**, 11. — Chèque su Italia 70. 75 a 71.25

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 12 Giugno 1920

Bari	33	29	3	62	61
Firenze	43	4	61	15	25
Milano	7	15	35	83	47
Napoli	29	30	65	72	66
Palermo	9	27	83	21	10
Roma	62	2	9	67	45
Torino	1	45	68	6	49
Venezia	23	48	84	70	83

Lettere triestine

PROBLEMI CHE INCOMBONO

Da Trieste: Occorre richiamare ancora una volta l'attenzione dei governanti sulla difficile situazione locale e ripetere che a Trieste, dove ogni industria ed ogni commercio sono dovuti all'iniziativa personale che potè svolgersi in passato pur sotto l'Austria, fu un regime di quasi autonomia amministrativa, l'impaccio ed il controllo della burocrazia sono male tollerati. Per l'industria marittima e la navigazione (che rappresentano da sole grandissima parte della attività di Trieste) l'ingerenza del Ministero dei Trasporti diviene ogni giorno più deleteria. Qui non si chiede al Governo che libertà d'agire, di costruire e di navigare. Solo un regime di libertà può permettere un rifiorire dei traffici e dei commerci; ricordiamo l'esempio di Genova, dove su quei mercati, tolti i controlli burocratici e ministeriali, i prezzi del carbone ebbero un notevolissimo trascollo, dimostrando ampiamente non solo l'inutilità ma il grave danno che il sottoporsi ad una burocrazia ignorante e presuntuosa può derivare all'attività privata.

***

Sempre nel campo marittimo — una questione che per quanto sia connessa all'assetto definitivo della regione — dovrebbe venir subito, se non risolta, per lo meno affrontata — è quella degli equipaggi della marina locale. Non parliamo per un malinteso nazionalismo, ma un obiettivo pratico ed economico. Il « sacro egoismo » di buona memoria, non è una frase fatta, nè un pseudo concetto, è qualche cosa di vero, che il trascurare può condurre ad amari frutti. Al momento dell'occupazione, sulle navi dell'Adriatico redento, rimasero gli equipaggi — salvo in genere gli Stati maggiori pei quali le Compagnie provvidero già ad una selezione — che v'erano imbarcati sotto l'antico regime. Mancando tutt'ora una soluzione del problema adriatico e non sapendosi quindi quali dei marinai di questa sponda saranno cittadini italiani — pro bono pacis — si tengono a bordo elementi che fanno apertamente confessione della loro fede slava o croata e che su talune navi, trovandosi in maggioranza, rendono agli italiani ed ai pochi regnicoli imbarcati con loro, la vita difficilissima.

D'altronde tutti gli equipaggi — anche gli slavi e croati — sono affiliati alla Federazione Marinara di Genova — che benchè diretta da Giulietti, amico di d'Annunzio, e da uomini come Rizzo d'indubbia italianità, praticamente bada al sodo e cioè al numero dei tesserati. La stessa Federazione d'altronde barcamenantesi fra socialismo, fascismo e bolscevismo non può prendere atteggiamento antinternazionalista, avolvendo da sè coloro che nell'organizzazione stessa fanno opera d'indisciplina e di anarchismo individuale, coprendo con la bandiera sovversiva le mal celate simpatie politiche. Intanto vecchi marinai e vecchi naviganti di Trieste aspettano da mesi e mesi un imbarco che non possono avere per mancanza di navi. Ma i marinai di Trieste, avendo quasi tutti le famiglie qui, sono più calmi, e disciplinati — gli altri — e la politica jugoslava ci deve entrare un tantino — sanno far più chiasso. Ed ora mai è comune, che la ragione è di chi più si agiti e gridi.

***

In questi giorni il porto di Trieste, pur essendo ancora ben lontano dall'attività dell'anteguerra, comincia a riprendere un po' di vita. Arrivano navi con i legionari czechi rimpatrianti, navi con rifornimenti per l'Austria; ciò dimostra, malgrado la mutata situazione politica, che Trieste potrà ancora essere lo scalo marittimo dei paesi del suo Hinterland. Già con l'assetto ferroviario attuale e con comunicazioni tuttora scarse, il porto mantiene la sua caratteristica di essere uno dei migliori per rapidità di scarico e di imoltro.

Tornano anche, poco a poco le navi di Trieste che servivano da tanti mesi ai bisogni militari nostri e degli inglesi. Ora mancano sempre quelle che i francesi hanno requisito e purtroppo non v'è nessun segno che lasci sperare una sollecita restituzione. Abbiamo già detto del sentimento di amarezza e di ostilità che questo trattamento francese verso le navi di Trieste ha suscitato qui. Esso non fa che crescere in ragione diretta del tempo che passa e dei bisogni sempre crescenti di tonnellaggio per avviare le linee di navigazione triestine al traffico normale.

C. G.

L'agitazione dei mutilati

Il Comitato centrale dell'associazione naz. fra mutilati e invalidi di guerra comunica che nella seduta del 9 corr. udita la relazione del Comitato d'agitazione ed i provvedimenti da essa e dalla Commissione Direttiva escogitati per ottenere una definitiva ed equa sistemazione dei problemi economici e sociali invocati per i mutilati, invalidi, vedove, ed orfani di guerra. — esaminate le comunicazioni apparse sui giornali, che se non hanno il cacattere ufficiale, trovano solo riscontro nelle partecipazioni fatte dal Governo direttamente alla Commissione delegata, e nella mancata smentita da parte del Governo stesso – considerato che i provvedimenti proposti non danno alcun affidamento per la immediata soluzione, non solo per il fatto che alla costituenda Commissione sarebbe affidato un mandato limitatissimo e contrastando cogli espressi desideri e tale da non consentire una seria ed efficace sistemazione del problema degli invalidi della guerra, ma anche per la sua stessa composizione. – ritenuto che le proposte del Governo hanno avuto lo scopo di arrestare ed intralciare il movimento. – mentre plaude all'attività svolta dal Comitato di agitazione e dalla Commissione Direttiva *delibera* di persistere nella agitazione sino a quando da parte del Governo non si escogitino quei seri provvedimenti che possano effettivamente garantire la sollecita ed equa sistemazione dei problemi inerenti ai mutilati, invalidi, vedove, orfani di guerra conformemente ai desiderata espressi.

CROCE ⊕ ROSSA

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, in una recente sua adunanza, rilevata l'altissima opera compiuta dalla Regina Elena nell'Ospedale del Quirinale, nelle colonie marine per bambini infermi da lei stessa organizzate, le conferiva la nomina di infermiera volontaria della Croce Rossa italiana, con questa motivazione: « In riconoscimento dell'opera nobilissima di assistenza ai malati, ai feriti, ai mutilati di guerra negli anni 1915-1918: opera sicura di competenza nelle discipline mediche e nelle arti del soccorso, consapevole di tutti i conforti, materiali e morali per gli strazi del corpo e dello spirito ».

Il presidente generale dell'Associazione, sen. Giovanni Ciraolo, con i vice-presidenti sen. Lustig e sen. Marchiafava, con le vici-ispettrici generali delle infermiere, d.ssa Cito di Torrecuso e donna Maria Caffarelli Carrega e col direttore generale del Comitato centrale, col. Baduel è stato ricevuto dall'Augusta Sovrana al Quirinale, e le ha presentato il diploma e la medaglia di infermiera volontaria, rievocando la lunga e veramente mirabile maestria teorica e pratica della Regina nelle opere di assistenza ai malati.

La Regina ha, con parole di viva simpatia, accettato la nomina.

TEATRI ED ARTE

Negli scorsi giorni, nel *foyer* del teatro Quirino; la celebre pianista signorina Matilde Lambiase ha tenuto un concerto di musica classica. La signorina Lambiase, pianista di valore indiscutibile, ha ottenuto un successo indimenticabile ed ha, ancora una volta, affermato le sue qualità meravigliose di interprete di Chopin, di Brahms e di tutti quei maestri antichi, italiani e stranieri così pieni di finezza e difficoltà.

La signorina Lambiase si accinge ora ad un giro artistico in Inghilterra, ove certamente raccoglierà allori tenendo alta la fama dell'arte musicale italiana.

Echi e commenti

Rassegna universale della stampa
diretta dal sen. Attilio Lorio

Da gran tempo gli studiosi ed i pratici del nostro Paese, hanno avvertita con grande ed unanime rammarico la completa ignoranza in cui versano le nostre classi incolte od istruite rispetto a quanto si dice dell'Italia oltre l'Alpi ed oltre il mare. Il che è stato sempre un danno gravissimo, perchè in tal guisa pregiudizi stranieri contro l'Italia, hanno campo di formarsi ed inveterarsi, senza che alcuno provveda a smentirli, creando alle iniziative feconde dell'Italia presso i popoli esteri, una atmosfera diffidente ed ostile che influisce ad arenarle.

Ancora poche settimane fa, l'organo magno della Banca inglese l'*Economist* di Londra aveva una corrispondenza dal Caucaso, contenente una sequela di maligne calunnie contro le pratiche dei commercianti italiani colà stabiliti ed attribuente a queste il rapido scredito e l'abbandono in cui essi erano caduti. Ma non si tratta che di un esempio fra i tantissimi che potremmo ricordare. Ora ogni qualvolta ci venne fatto di leggere notizie di tal natura, non potemmo a meno di pensare che, se i nostri commercianti fossero giunti in tempo a conoscerle essi avrebbero ben potuto smentirle, e così stornare gli effetti nocevoli al commercio e all'industria paesana.

Da tale pensiero, maturato ed ampliato col tempo è mossa l'iniziativa del presente periodico.

L'altissimo valore degli uomini cui volemmo affidata quest'opera di riassunto, di illustrazione e commento, dà piena garanzia dell'attendibilità delle notizie da noi fornite, nonché della genuina loro interpretazione, inspirata sempre, anziché a criteri soggettivi o di parte, alle esigenze supreme della verità.

Hanno già aderito gli on. Luigi Luzzatti, Enrico Ferri, Riccardo Bianchi, Giovanni Raineri, Maggiorino Ferraris, Dante Ferraris, Luigi Rava, Leonardi-Cattolica, il prof. Arduino Colasanti, Luigi Luiggi, T. C. Giannini Arturo Bruchi, il comm. Corrado Ricci, il prof. G. Jannelli, il prof. M. Pantaleoni.

Stamane si riunisce il Consiglio direttivo della Rassegna.

Le Gomme PIRELLI

nel raid " ROMA-TOKIO „

L'intrepido vincitore di sì grande impresa aerea: Km. 17.000 attraverso l'Europa e l'Asia, così telegrafa alla Casa **Pirelli**:

PIRELLI - MILANO

M. L. N. TOKIO 57.12.8.18

" Vostro pneumatico gonfiato

" solamente Roma attesta mio volo

" ininterrotto - FERRARIN „

E questa una nuova affermazione

delle

GOMME PIRELLI

La Confederazione Generale dell'Agricoltura
e il momento presente

Nell'ora in cui l'attesa della Nazione si fa più viva e vibrante, e più intenso il desiderio che dalla nuova crisi esca un Governo conscio dell'altissima missione cui è chiamato, la Confederazione generale dell'agricoltura sente il dovere di prospettare pubblicamente un aspetto speciale della situazione in cui si trova attualmente il nostro Paese, aspetto non sufficientemente noto ad onta della sua eccezionale importanza.

La Confederazione, qualche giorno fa, scriveva che condizione essenziale perchè la produzione possa essere portata al suo massimo sviluppo si è « che attorno ad essa si crei un ambiente di *tranquillità, di sicurezza* di *legalità* ».

Ora in parecchie fertilissime zone tale condizione non solo non si avvera, ma si determinano anzi turbamenti tali da pregiudicare irremissibilmente gli stessi raccolti pendenti.

Basta citare — a seguito di precedenti scioperi laticcosamente composti in altre zone quando già gravi danni si erano determinati — le vaste agitazioni del Cremonese, dell'Alto Veneto, del Bolognese. Poichè anzi quest'ultima contiene in sè la sintesi di tutte le altre e costituisce l'esperimento più significativo dell'applicazione di certi metodi e di certe teorie, la Confederazione, valendosi della solidale manifestazione fatta da un imponente numero di Associazioni federate, ritiene necessario tracciare un quadro esatto del conflitto che ora turba tutta la Provincia di Bologna, nella certezza che ciò varrà a dimostrare quale triste situazione potrà determinarsi anche nelle altre zone se non si adottano in tempo i rimedi necessari.

***

Nella Provincia di Bologna la tecnica culturale è giunta a un grado ammirevole di perfezionamento. Non si può quindi accusare la borghesia agricola di assenteismo o di incapacità, e trarre da questa accusa motivo di attacco.

Intere zone paludose sono state sottratte alla sterilità e trasformate in fertilissime campagne, con largo impiego di capitali e di competenza tecnica.

L'appoderamento ha raggiunto, nella maggiore parte dei casi, il limite consentito dalla natura del suolo e dalla produzione. Oltre 10.000 famiglie di coloni sono in ottime condizioni finanziarie, con forti risparmi, e molti di essi sono già in grado di acquistare la terra che lavorano.

Anche sotto l'aspetto sociale, quindi, l'attività dei produttori bolognesi ha costituito un impulso vigoroso al progresso, reale, elevamento dei lavoratori e alla formazione di un piccola diffusa borghesia rurale. Per quanto riguarda i rapporti colle organizzazioni, nessuno dei postulati su cui si basa — statutariamente — la proprietà, ma anche e sopratutto, in rapporto all'interesse generale del Paese che dalla mancata produzione attuale e dal grave danno che si determina anche alla produzione dell'anno prossimo per la impossibilitata preparazione dei terreni, risentirà pregiudizio gravissimo.

Il secondo coefficiente che ha concorso ad aggravare la situazione è dato — come sopra è detto — dalla progressiva compressione d'ogni libertà individuale, ottenuta con mezzi delittuosi: incendi di fienili, taglio di viti, estirpazione di piante, abbandono di stalle per affamare il bestiame, intimidazioni d'ogni genere a chi verrebbe sottrarsi alle imposizioni leghiste, invasioni di terre, scalate e scassi ai magazzini padronali, requisizioni arbitrarie di legno, vino, ecc.

Si aggiunga che in certe zone — come nel mandamento di Bazzano — la stessa circolazione nelle vie è gravemente ostacolata per coloro che sono stati messi al bando col boicottaggio, e squadre di leghisti vigilano per l'esecuzione dell'incivile persecuzione.

E' inutile aggiungere altri episodi per dimostrare che nelle terre bolognesi non sta morendo soltanto una rigogliosa produzione, ma qualcosa di più alto ancora: i principii di libertà e di civiltà su cui deve basarsi uno Stato moderno.

***

La gravità e l'importanza dell'agitazione che turba un'intera provincia appare così in tutta la sua evidenza, e più grave ancora risulta quando si consideri che le fertili terre bolognesi, sono evidentemente l'oggetto di un esperimento il cui risultato — se positivo — eserciterebbe una immediata influenza su moltissime altre zone. Bologna è ora, per l'agricoltura, ciò che doveva essere Torino per l'industria, con l'esperimento dei *consigli di fabbrica*.

Per questi motivi, la Confederazione, in rappresentanza e con la solidarietà di tutte le Associazioni confederate, ha il dovere di porre in piena luce la penosa situazione in cui versano gli agricoltori bolognesi!

E ha pure il dovere di rivolgere alla pubblica opinione, al Governo, ai parlamentari, alle stesse massime organizzazioni dei lavoratori, queste domande:

E' possibile che un simile stato di fatto debba prolungarsi?

E' possibile che il Governo di uno Stato il quale basa la sua stessa possibilità di vita sulla difesa delle libertà e dei principii consacrati dal proprio Statuto, non debba efficacemente e legittimamente intervenire per evitare che di quelle libertà e di quei principii sia fatto il più decisivo scempio?

E' possibile che le stesse massime organizzazioni operaie non sentano tutta la contraddizione che esiste fra l'azione da loro intensamente svolta per affermare l'insindacabile diritto di organizzazione, e il rifiuto a riconoscere l'organizzazione dei datori di lavoro?

E' possibile, infine, che mentre la Nazione tutta invoca, come condizione per poter esistere, la maggior possibile produzione agricola, si condanni a rovina completa una ingentissima quantità di prodotti?

Queste domande hanno in loro stesse la risposta.

La Confederazione mentre assume a suo còmpito, di proseguire nell'opera iniziata a difesa d'una giusta causa, attende che opinione pubblica e Governo e Parlamento, ognuno nella propria sfera d'azione, facciano sentire la loro benefica influenza, perchè i gravi danni materiali e morali, i cui germi sono già in pieno sviluppo nelle terre bolognesi, siano evitati al nostro Paese.

Gli agricoltori italiani non temono riforme che si basino su principii d'equità; chiedono semplicemente che alla legge sia restituito prestigio e che nell'ordine, nella legalità, nella pace possa avere il più benefico effetto la loro funzione produttiva.

D'Annunzio giudicato in Francia

PARIGI, 9 giugno. (*E.P.*). – Fino a ieri il nostro glorioso poeta-soldato fu preso soltanto di mira dagli strali velenosi dei Gauvain, dei Ché-radamme, e dei Saint-Brice; oggi *L'Excelsior*, che in numerose occasioni dimostrò una certa simpatia per l'Italia, occupa la sua prima pagina illustrata, con otto grandi incisioni, che vorrebbero riprodurre l'*occupazione* di Sussak, effettuata dagli Arditi, sotto il comando di D'Annunzio.

Il titolo, che sovrasta le incisioni, è il seguente e lo traduco testualmente: « *La presa del Ponte di Sussak dagli Arditi di Fiume*, ovvero *l'ultima tragi-commedia di Gabriele D'Annunzio.*

Ed eccovi altresì le leggende, che vorrebbero spiegare ai lettori le otto incisioni: *D'Annunzio e una squadra di Foot-ball degli Arditi – Il poeta-dittatore nel suo palazzo – Gli Arditi pronti a partire per Sussak – Davanti al ponte di Sussak, la piccola truppa si acclama anticipatamente – Il ritorno trionfale dei vincitori che riportano i resti della palizzata – Il dittatore di Fiume e la sua infermiera – D'Annunzio ed il suo luogotenente in seconda – I soldati vittoriosi sfilano innanzi a D'Annunzio.*

In calce, poi, c'è anche un breve commento, che merita di essere riprodotto, perchè dalla sua ironia traspare il livore che molti francesi hanno ancora per il liberatore di Fiume, che giocò un colpetto da maestro, ai loro teneri amici jugoslavi.

« Si disse: — Oh, non terrà! — Passarono dei mesi, e invece tiene ancora. Non già che la vita a Fiume sia seducente o svariata, ma D'Annunzio gridò ai quattro venti che sarebbe morto piuttosto di abbandonare la città *strappata agli alleati di ieri*, in un gesto indimenticabile. Allora, fra due riviste, ammira i suoi Arditi che giocano al foot-ball. Ciò val meglio che dar la caccia ai berretti come i Tarasconesi, giacchè i berretti son cari anche a Fiume, ed è meglio conservar la polvere per le grandi occasioni. Ci eravamo già dimenticati di D'Annunzio, allorchè colse una nuova occasione perchè il mondo parlasse di lui, marciando deliberatamente all'assalto del ponte che unisce Fiume a Sussak, che era sbarrato da una palizzata di tavole. I suoi soldati le strapparono, e coprendole di bandiere le riportarono cantando. Il dittatore li passò in rivista. Si passano molte riviste a Fiume, ed egli indossava la sua più sfolgorante uniforme e portava alla cintola, uno strano pugnale, che non si sa se sia un'arma o il *taglia-carte del drammaturgo.* »

Questa irriverenza di linguaggio per un soldato che, quasi sessantenne, si arruolò volontariamente nell'aviazione, che diede numerose prove del suo eroismo, è stomachevole.

Certi francesi dimenticano quanto egli fece per la Francia, e com'egli sia stato uno dei più grandi fautori dell'intervenzionismo italiano, per combattere gli Imperi Centrali.

Dopo soli cinque anni dalla loro labilissima memoria si è cancellato il ricordo delle fiere parole che il poeta-soldato pronunziò sullo scoglio di Quarto, incitando l'Italia a compiere il sacrosanto dovere di difendere il popolo francese, proditoriamente assalito dai tedeschi.

Nelle loro orecchie si dileguò l'eco assordante delle imponenti dimostrazioni organizzate da D'Annunzio nella capitale d'Italia, affinchè questa si decida ad ordinare la mobilitazione di quelle valorose armate che sconfissero e distrussero l'Impero Austro-Ungarico, distaccandolo così dalla Germania che, dichiarandosi vinta, fu costretta di chiedere l'armistizio agli Alleati, mentre occupava ancora parecchie province della Francia e del Belgio.

Oggi tutto è dimenticato e all'ingratitudine colla quale è stata ricompensata l'Italia per aver compiuto un atto di longanimità, lesinandole territori che sono suoi, e sottraendole i miliardi a cui ha anch'essa diritto, a questa ingratitudine crudele, si aggiunge lo scherno verso chi fu uno dei fattori della sconfitta tedesca.

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze
RUOTE per carrozzini complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATACCHI, ecc. PATTINI per la ferratura dei CAVALLI - ALIMENTATORE ZORZI: il più pratico, L. 165 - Provatelo!
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13. – 14 – Tel. 20-40.

Un discorso di Lodge a Chicago

Nuova York, 11. — Parlando a Chicago dinnanzi alla Convenzione nazionale del partito repubblicano incaricata di designare il candidato del partito alla Presidenza della Repubblica, il sen. Lodge, presidente della Convenzione, ha fatto appello ad un « americanismo » solido e patriottico che metta termine all'agitazione seguita alla guerra ed ha invitato il partito repubblicano a salvar la Nazione come nel 1860 durante la Guerra di Secessione. « Bisogna — ha detto — che Wilson e la sua dinastia, i suoi eredi ed i suoi committenti, tutti coloro i quali piegarono il ginocchio in servizio di lui siano scacciati dall'Ufficio e spogliati d'ogni influsso nel governo degli Stati Uniti. Bisogna che costoro siano discacciati dall'Ufficio e dal potere non perchè sono democratici sibbene perchè Wilson sostiene una teoria d'amministrazione e di governo che non è americana ». Ha trattato poi dei problemi interni, poi dei problemi della politica internazionale a cominciare da quelli relativi al Messico. A riguardo dell'Armenia ha dichiarato: « Gli Stati Uniti hanno simpatia per l'Armenia e dato 40 milioni per aiutarla: però un mandato ci coinvolgerebbe nelle responsabilità della Società delle Nazioni ed in tutte le guerre nelle quali potesse venir tratta senza che noi ne fossimo parte ». E sulla Lega delle Nazioni: « Sarebbe stato logico far prima la pace con la Germania e poi determinare le future relazioni nostre con gli associati della guerra. Wilson non volle così. Egli obbligò le potenze alleate ed associate a consentire alla sua domanda di Società delle Nazioni; e per ottenere l'intento aveva abbandonato a favore della Gran Bretagna il principio della libertà dei mari e largito alla Francia, per ottenerne il consenso, promesse di concessioni poi non mantenute. Quando incominciò a studiare il trattato il Senato s'accorse ch'era un'alleanza e non una lega della pace ». Ed ha concluso: « Noi siam tutti fermamente uniti nel respingere la proposta della Lega delle Nazioni così come venne presentata da Wilson al Congresso. Due volte offrimmo al Presidente ed ai partigiani di lui l'occasione di ratificare con riserve il trattato: due volte i partigiani, obbedendo agli ordini di lui, ritirarono il trattato. Ora è finita. La questione è sottomessa al popolo. Il popolo conosce la politica nostra e quella di Wilson e deve scegliere. Udiamo gridare timidamente che l'America rimarrà isolata. Non abbiate paura. Gli Stati Uniti non potranno essere isolati. Il mondo ne ha troppo bisogno. Noi non faremo mai orecchie sorde alle sofferenze dell'umanità, ma qualunque cosa facciamo vorremmo fare alla nostra maniera, liberamente, senza costrizioni dall'esterno ».

Armi ed Armati

LA MARINA MILITARE DEGLI STATI UNITI

New York, 9. — Schrvab, uno dei re dell'acciaio, ha dichiarato che il mezzo più acconcio per assicurare la pace nel mondo sta nel dare agli Stati Uniti la signoria del mare.

Egli preconizza l'incrociatore da battaglia lungo 300 metri e stazzante 60 mila tonnellate, armato di 12 pezzi da 400 mm. e capace di una velocità superiore per 15 chilom. a quella del *Lusitania* che aveva il primato della traversata dell'Atlantico. Navi siffatte costerebbero 50 milioni di dollari e l'America soltanto è tanto ricca per costruirne.

— Il *Sun and Herald* dà notizia delle caratteristiche principali dei due nuovi incrociatori da battaglia *Saratoga* e *The United States*. Queste due unità saranno lunghe 850 piedi (1 piede = m. 0,304799), sposteranno 43.500 tonnellate ed avranno la velocità di nodi 33 ¼. Oltre pezzi di minor calibro ne avranno alcuni di 18 pollici (1 pollice = m. 0,02539954) con una portata media di 26-27 miglia.

La XII Internazionale di Venezia

FEDERICO BELTRAN MASSES

Poteva credersi che la Spagna, serbatasi così rigidamente neutrale durante la guerra, avesse avuto agio, più che ogni altra nazione, per presentarsi alla XII Biennale con una mostra d'arte degna della sua grande tradizione e del suo gusto squisito. Non so precisamente da quali cagioni possa essere dipesa questa assenza ufficiale dell'arte spagnuola, che qui, nei ritrovi artistici, non fu troppo favorevolmente commentata. Ma diamo venia alla nobile nazione latina del momentaneo oblio, se (come par certo) la Spagna avrà, alla ventura esposizione, un suo padiglione grandioso, in cui essa vorrà largamente illustrare le sue più recenti attività d'arte.

La Spagna, però, non è del tutto assente alla XII Biennale. Se non ufficialmente, essa è rappresentata da un artista, il pittore Federico Beltran Masses. Un solo artista, dunque; eppure, esso è l'espositore che, più d'ogni altro, ha suscitato la curiosità e i commenti i più disparati del pubblico e della critica! — Ho inteso e ho letto dell'opera di questo pittore tutto il bene e tutto il male possibile. V'è chi gli riconosce ogni più insigne qualità; e un suo collega italiano, che figura ancor lui assai degnamente in questa mostra, mi dichiarava, ad esempio, che dinnanzi alle tele di Federico Beltran Masses egli rievoca addirittura il Tintoretto! — Altri, invece, gli negano ogni qualsiasi virtù d'artista: non concezione, non costruzione, non misura, non equilibrio cromatico, e nessuna personalità. Un esecutore, insomma, sciatto e facilone, che, raspando un po' quà e un po' là dai grandi maestri antichi o recentissimi, sfordisce il grosso pubblico con le tinte sgargianti e con le nudità procacissime; simile al ciarlatano di piazza, che, senza dir nulla di nulla, à pur bastevole a trattenere con la sua parlantina la folla, sinchè gli piaccia.

Il Beltran Masses, per questa sua mostra individuale può veramente ritenersi fatto *segno d'immensa invidia e di più profonda, d'inestinguibile odio e d'indomato amor*! Ciò che, obbiettivamente parlando, depone in suo favore; giacchè è previlegio solo dei mediocri quello di passarsela liscia con tutti e di non sollevar discussioni di sorta.

Ho conosciuto personalmente il Beltran Masses, che sino ad ieri era pressochè ignoto in Italia. E' un elegante e simpatico giovane, sui trent'anni, dallo sguardo profondo e dal sorriso lievemente ironico. Con modi signorili, che rasentano la timidità, e in un eccellente francese, m'ha accennato alla sua vicenda d'arte, del resto ben semplice. – Studiò in patria con serietà, emergendo facilmente sugli altri. Giovanissimo, si recò a Parigi; e da anni ormai vi ha fissato il suo domicilio. A Parigi, la miracolosa dispensatrice di gloria quando voglia, ebbe ben presto favore presso il gran mondo e, ciò che più vale, presso l'alta critica. Le sue tele, esposte annualmente al *Salon*, erano discusse, ammirate, acquistate. Personaggi e dame posavano volentieri dinnanzi a lui; sicchè, in un'ultima esposizione parigina, l'opera sua fu esaltata come quella rivelatrice d'uno straordinario temperamento d'artista. Da Parigi, ecco poco dopo il Beltran Masses con una mostra individuale di ben ventidue grandi tele a Venezia.

Io penso che, nell'atteggiamento punto benevolo e più spesso volgare, assunto dal più degli artisti e da certa parte della critica contro il Beltran Masses, si debba scorgere una specie di reazione maliziosa al troppo bene che s'era detto in precedenza dell'artista e al fatto che al Beltran Masses, giovanissimo e del tutto ignoto in Italia, si riservava l'onore d'una delle più belle sale dell'esposizione: onore, che sino ad oggi aveva voluto significare l'ambita sanzione d'una lunga ed operosa carriera.

E poi.... tutta quella folla, che si rinnova continuamente nella sala del Beltran Masses; e il fervore delle tante discussioni; e i cartellini col « venduto », che s'accrescono ogni giorno a prezzi tutt'altro che miti!..... *Homo sum*!... E col vecchio aforisma molto, se non tutto, è spiegato!..

Ma che cosa è, infine l'opera tanto animosamente discussa del Beltran Masses?

Al primo istante, scorse le ventidue tele, voi, se siete in buona fede, provate una specie di smarrimento; e avete gli occhi come affaticati da tanta foga di colori, e i sensi abbattuti dalla perversa sensualità sprigionantesi dai dipinti. E sentite sdegno contro l'artista, che con la sua magìa, sembra voler costringervi nei meandri floridi ma avvelenate delle sue morbose concezioni! Siete però, usciti appena dalla Sala, e già sentite il bisogno di ritornarvi; come chi si sottragga al fascino d'una bellissima impura; e intanto, mentre s'allontana, già presente che tornerà fatalmente a quei baci e a quelle carezze estreme!

In un secondo momento, vinta la suggestione del nuovo e dell'insolito, l'osservazione si è resa più serena, più calma, e ci è permesso di notare le caratteristiche essenziali del pittore; e i suoi pregi e i suoi difetti, che sono ugualmente grandi.

L'arte del Beltran Masses, sceverata pazientemente da tutta la sua orgiastica orpellatura, non ci appare, almen per ora, di soverchia originalità.

E' un'arte che risente di tanti maestri, assimilati e fusi da una innegabile sapiente abilità. Vi si scorgono i Veneziani del 500 (il Tintoretto, innanzi tutti), i grandi artefici di Spagna, quali il Velasquez e il Goya e, fra i moderni lo Zuloaga, l'Anglada e persino il massiccio e verdastro Von-Stuk.

Ma quanta sapienza, dicevo, di assimilatore!.. Quanta solidità di costruzione!... Quanta potenza coloristica!.... E quale ricca fantasia!.... – E poi non dimentichiamo che l'arte del Beltran Masses è nel suo pieno ascendere, e che non vi fu mai artiste, per grande e originale che poi si sia affermato, che non abbia cominciato con l'imitare qualcuno.

Dirò di più: nell'arte assimilatrice del Beltran Masses vi sono già i segni certi d'una futura personalità; e se l'artista che è pure un formidabile lavoratore, saprà amorosamente vigilar su sè stesso, noi ben presto (me lo consentano i denigratori senza quartiere del Beltran Masses!) saluteremo un nuovo insigne pittore di fama mondiale.

A parte i ritratti, dove pure il Beltran Masses profonde la sensuale ricchezza di colore, i soggetti da lui preferiti sono quelli di donne: femmine formose, avide, quasi ebre, dagli occhi sfavillanti e profondamente cerchiati e dalle labbra tumide e accese come per vivo sangue; donne più spesso nude in movenze di espertissime lussurie.

Guardate la *Salomè*, tutta nuda, che, ancora eccitata e fremente per la sadica danza, si rovescia oscenamente tutta indietro; mentre nella notte azzurra, il carnefice le appresenta da un lato, in un gran piatto d'oro, la testa del *Battista*, la cui bocca essa potrà finalmente baciare!...

O la ormai famosa « *Maja maldita* », la cortigiana dalla superba beltà, che distesa sull'ampio divano di velluto (cui fa sfondo – oltre la terrazza – la facciata d'una Cattedrale sotto la luna), rizza repentinamente la testa, acconciata nel gran pettine e nel manto spagnuolo, verso chissà quali fosche immagini di piacere e di vendette! – E, intanto il roseo corpo giovanile si delinea mollemente, appena ricoperto d'un tenuissimo velo a ricami neri.

Ecco le « Veneziane » (non certo le insigni dame della *Serenissima*, ma le degne sorelle delle « Cortigiane » del Carpaccio), le quali, non timorose della caldura pel soverchio delle vesti, si lasciano andare per la laguna sulla gondola sfarzosamente adorna. E così, sempre lascive e sempre frementi, le donne di « Le signore del mare », di « Il Giudizio di Paride », di « Crisalide », di « Melagrani », di « Canzone Triana »..... – Talora il Beltran Masses sembra uscir fuori dal suo *credo* artistico che è quello d'una raffinata e possente voluttà; come nella « Maja in lutto » o nella maliosa tela « Verso le stelle » (dove i cupi cieli stellati e la terra e tutto rendono a pieno il profumato ardore delle notti di Spagna), o nel « Dono di nozze ».

Sembra uscir fuori, ho detto, dal suo *credo* artistico. In realtà, anche in questi dipinti più sereni e più puri, una calda sensualità è egualmente diffusa; e in questo più che in altro, il Beltran Masses risente assai dei maestri veneziani.

Se un giorno il Beltran-Masses pensasse di rendere in una tela la Vergine, egli, contro il suo miglio e volere, ne farebbe una creatura di fervida umanità!

Taluno, pur riconoscendo all'artista virtù eminenti, ha voluto riprovare l'eccessiva libertà dei suoi soggetti. Si giunge così alla *vexata quaestio* della moralità nell'arte.

Or se noi dobbiamo riconoscere che la moralità è uno dei fulori della vita, se possiamo compiacerci che un artista sia *idealmente* grande, non possiamo però giungere al punto di sottoporre le ragioni dell'arte (quando arte sia!) a quelle della morale. Del resto, gli artefici insigni di tutti i tempi e di tutti i luoghi hanno dimostrato di sentire e di operare così! – Michelangelo stesso, e Tiziano, e il Tintoretto, e Paolo Veronese, e Rubens e tant'altri insegnino!....

Questi nomi eccelsi oscurano senz'altro l'arte del pittore spagnuolo, quale sino ad oggi ci si è manifestata. Pure, a mio credere, essi non sono evocati invano; giacchè (e vedremo se l'avvenire ci darà ragione) nel Beltran Masses vi sono già virtù intrinseche così possenti che forse presto egli potrà dirsi un fortissimo artista completo. Intanto, egli possiede una abilità grande, un senso del colore magnifico, una fantasia veemente e un singolare buon gusto. V'è stato pure chi, rendendo omaggio alle sue doti, l'ha voluto definire il *Guido da Verona* della pittura; come il pittore che pone agli ordini di argomenti eccitanti (e perciò di agevole vendita) le sue qualità d'artista.

Ma, con sopportazione del nostro romanziere pornografo, la parola d'arte del Beltran Masses è ben più spontanea e più alta e più degna! — Il Beltran Masses così dipinge, perchè così sinceramente sente; e, in più, ad esaminare attentamente i dipinti di lui, c'è da ritenere che, in tempi come i nostri, si sia esagerato in moralità.... con non so quanta buona fede!... In questa stessa esposizione, in argomento, c'è di ben di peggio.... o di meglio se più vi piace, mercè di opere che con la vera arte hanno ben poco da dividere!

D'un'osservazione, piuttosto, dobbiamo preoccuparci pel luminoso avvenire dell'artista, oltre al fatto, già accennato, del suo soverchio attuale eclettismo; ed è ch'egli ripete, sino alla monotonia, atteggiamenti e visi. Le sue donne si somigliano troppo l'una l'altra; e così la combinazione delle movenze, dei piani e dei colori.

Ciò, più che definire uno stile, potrebbe far pensare che l'artista abbia già dato tutto quanto poteva e sia sul punto dell'esaurimento creativo. Per una cosiffatta indagine occorrerebbe aver sott'occhi tutta l'attività, sino ad oggi, del Beltran Masses. Comunque lo stesso, che ho affacciato il dubbio, trovo che, a vagliar bene anche le sole tele della Mostra veneziana, c'è da sperare, più che non sperare, che la patria illustre di Velasquez, di Murillo, di Goya e, diciamolo pure, di Zuloaga e di Anglada ci abbia donato un nuovo grande pittore. Comunque, sia lode a Vittorio Pica e alla XII Biennale d'aver offerto al Beltran Masses larga ospitalità; diffondendone sempre più, dalla città insigne e cosmopolita, il nome e le opere. Dopo il battesimo di Parigi, il crisma di Venezia. E Venezia in fatto d'arte, vale bene Parigi!... Anzi, ritengo è d'alquanto superiore!

SAVERIO KAMBO.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI
Contributo personale straordin. di guerra

Nelle ultime nostre note abbiamo parlato della imposta complementare per rispondere a diversi assidui che, non avendo presenti le nostre note dell'anno scorso, ci chiedevano spiegazioni sulle somme iscritte a loro carico nelle cartelle esattoriali 1920 testè ricevute e sulla possibilità di ricorsi od opposizioni.

Lo stesso si verifica per un altra delle imposizioni straordinarie di guerra, **il contributo personale straordinario di guerra**, del quale abbiamo parlato diffusamente nel 1918 e pel quale sono pure state in questi giorni notificate le cartelle di pagamento 1920.

La base imponibile di questo contributo è data **in via principale** dallo ammontare delle imposte dirette ordinarie (terreni, fabbricati e ricchezza mobile) e da quelle sui proventi degli amministratori delle società per azioni e sui proventi dei dirigenti e procuratori delle società commerciali, che vengono pagate dai singoli contribuenti, in quanto superino nel distretto di ciascuna Agenzia L. 300 per l'imposta sui terreni, L. 500 per l'imposta sui fabbricati, L. 400 per l'imposta di ricchezza mobile e L. 275 per l'imposta sui proventi degli amministratori, dirigenti o procuratori; **in via sussidiaria** dall'ammontare della *tassa di famiglia* e della *tassa sul valore locativo*, per coloro che, pur non pagando alcuna delle accennate imposte erariali o figurando nei ruoli delle imposte stesse per quote inferiori ai minimi tassabili, godano di una relativa agiatezza e siano perciò iscritti nei ruoli delle dette imposte comunali per una somma superiore a L. 150 se si tratta di un Comune avente più di 100000 abitanti e superiore a L. 80 se si tratta di un Comune avente meno di 100000 abitanti. La misura della tassa è stabilita *in un* quarto delle somme pagate per le singole imposte erariali oppure dello importo di una delle accennate due tasse comunali.

Il contributo dev'essere commisurato non sulla intiera cifra d'imposta iscritta a ruolo, ma soltanto sulla *imposta erariale*, dovendosi escludere dal conteggio l'ammontare della sovraimposta comunale e provinciale, dei centesimi di guerra, spese di distribuzione ed aggi esattoriali. Ricordiamo che hanno diritto alla completa esenzione dal contributo:

coloro che, dopo il 23 maggio 1915, abbiano prestato servizio militare effettivo *per non meno di 12 mesi* od abbiano conseguito il diritto di fregiarsi della medaglia al valor militare oppure dei distintivi di ferite riportate in guerra o di fatiche di guerra;

coloro che, prima del compimento di un anno di servizio militare, siano stati riformati per cause dipendenti dal servizio stesso;

coloro che abbiano avuto per 12 mesi, dopo il 23 maggio 1915, sotto le armi *uno o più figli* o *il coniuge o il padre*; oppure abbiano avuto uno o più figli o il coniuge o il padre *riformato* o *morto per cause dipendenti dal servizio militare*; oppure uno o più figli o il coniuge o il padre *fregiati della medaglia al valore o del distintivo di ferite riportate in guerra o di fatiche di guerra.*

Dalla somma dovuta per il contributo straordinario personale di guerra i possessori di terreni e fabbricati hanno diritto di detrarre la quarta parte dell'ammontare del prodotto dell'aliquota erariale applicata nella commisurazione delle imposte fondiarie, moltiplicata per l'importo degli interessi dei debiti gravanti sugli immobili oggetto dell'accertamento, purchè i crediti corrispondenti siano garantiti da ipoteca regolarmente iscritta sugli immobili stessi *prima del* 30 *settembre* 1917 e purchè il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato per l'imposta di ricchezza mobile.

Nelle note della scorsa settimana parlando della imposta complementare, per la quale in merito alla detrazione degli interessi sui debiti ipotecari vi è una simile limitazione, cioè l'antecedenza al 17 novembre 1918, noi ci domandavano se, mantenuta anche pel 1920 una imposta che doveva finire col 1919, si sarebbe riconosciuta la giustizia di togliere quella limitazione di data e si sarebbe ammessa la detrazione anche pei debiti ipotecari iscritti posteriormente.

La stessa domanda ci facciamo pel contributo straordinario di guerra che, per l'art. 1 del Decreto 9 VI 1918 all'C, era istituito pei soli anni 1918 e 1919, e facciamo lo stesso augurio che, mediante un formale provvedimento, si autorizzi la detrazione anche per le iscrizioni successive.

Non essendosi, almeno a quanto sappiamo, pubblicato alcun decreto speciale per la proroga del contributo straordinario non sapremmo indicare termini per la presentazione di eventuali domande, per esenzione dal contributo, se qualche contribuente che vi abbia diritto non l'avesse fatto valere negli anni passati; per diminuzione di carico quando un contribuente risulti nei ruoli del 1920 per somme d'imposta minori che negli anni passati; per richiesta di detrazione in seguito a debiti ipotecari iscritti dopo il 30 settembre 1917. Riteniamo però che, per analogia al disposto dell'art. 12 del Testo Unico, la domanda possa sempre ritenersi tempestiva se presentata nè tre mesi dalla pubblicazione del ruolo di carico.

Imposta sul patrimonio

Ai molti assidui che ce ne hanno fatto richiesta dobbiamo rispondere che fino ad ora non è ancora possibile fornire alcuna notizia o dati concreti sulle risultanze delle denunzie presentate dai contribuenti, essendo mancato assolutamente alle Agenzie il tempo di farne un qualsiasi spoglio, anche solamente sommario.

Lo stesso numero delle schede presentate (qui a Roma è di circa 15000) non ha nessuna importanza essendovi comprese delle schede presentate quando il minimo tassabile era ancora di L. 20000 invece delle attuali 50000, e le schede cumulative che, presentate da ditte commerciali, servono soltanto per corredo e base di liquidazione delle schede individuali presentate dai singoli componenti la ditta.

L'applicazione della imposta, fatta *individualmente alle singole persone*, ha dato luogo a compilazione di numerose schede, fino a decine, per una stessa famiglia.

Sappiamo che gli Uffici finanziari attendono alacremente ai primi lavori, per ora assolutamente preparatori a quelli poderosi che occorreranno perchè la importante tassa abbia un'applicazione per quanto possibile rispondente al concetto ed allo scopo della legge ed allo interesse dell'Erario, o meglio della intera Nazione.

Ed ha proposito di detta imposta crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori dando loro notizia dell'avvenuta pubblicazione di un completo e prezioso commento della legge sull'imposta stessa. E' un magnifico volume di oltre 350 pagine contenente il primo ed il secondo decreto-legge con ampia illustrazione generale e con precise delucidazioni per ogni singola disposizione: un completo manuale dove nulla manca di quanto possa servire al contribuente per essere in grado di conoscere con precisione i suoi doveri ed i suoi diritti nei riguardi della imposta di cui si tratta durante tutte le operazioni di accertamento che, come abbiamo altra volta accennato, si svolgeranno colle stesse modalità stabilite per la imposta di ricchezza mobile e cioè: esame delle denunzie da parte dell'Agenzia; eventuale chiamata del contribuente per schiarimenti e documenti; notifica di avviso di accertamento; trattative per amichevole concordato coll'Ufficio; reclami alle Commissioni ecc. ecc.

Durante tutte queste operazioni il commento, dovuto alla penna del valente dott. Francesco Mirmina coadiuvato dal prof. Attilio Cabiati e dal rag. Giuseppe Carbonaro, sarà una guida completa e sicura.

I nostri lettori che desiderino di farne l'acquisto possono indirizzare vaglia di L. 10 al **prof. Francesco Mirmina** *presso Giemme Redazione Popolo Romano*, Roma.

CRONACA DI ROMA

La questione tramviaria

Il Consiglio comunale ha discusso nell'ultima seduta, il problema tramviario prendendone argomento dell'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio corr. E in tale occasione il Cons. De Rossi ha fatto una minuta analisi del preventivo stesso, che, per verità, non può non destare profonda preoccupazione. Perchè dalla dimostrazione, accurata e precisa, a base di cifre fatta dall'egregio Consigliere, la cui competenza al riguardo si è già affermata in altre occasioni, scaturisce la grave conseguenza che mentre il preventivo sottoposto all'approvazione del Consiglio prevede un beneficio per l'Azienda di circa L. 200.000, di fatto la perdita che ne risulterà per il bilancio municipale sarà di circa 4 milioni ! ! !

La cosa a prima vista potrebbe sembrare paradossale, se la documentazione del Consigliere De Rossi non fosse superiore ad ogni possibile contraddizione. Invero l'egregio Consigliere ha rilevato come il prodotto lordo del traffico sia previsto nella somma di L. 18.156.000. Questo prodotto presuppone una circolazione effettiva di oltre 22 milioni di vetture-kilometro, su la base di un provento di L. 0,81 a vettura-km. Oggi però le vetture in circolazione sono appena 240; quindi le vetture-km. si riducono a meno di 10 milioni; e in conseguenza il traffico lordo previsto in lire 18 milioni, si riduce ad otto milioni. L'esattezza di questo calcolo – notava giustamente il Consigliere – trova conferma nella stessa Relazione dell'ufficio Tecnico sul progetto di municipalizzazione, nella quale si afferma che nel 1919 la circolazione era di 13.692.000 vetture-km. e siccome non è aumentato il quantitativo di vetture in circolazione, ma anzi è diminuito di 60 vetture, ne segue che il movimento dell'esercizio non potrà essere superiore a 10 milioni di vetture-km. Tenuto quindi conto delle corrispondenti riduzioni nelle spese di esercizio, l'utile effettivo si riduce a 200 mila lire.

Ma quest'utile sparisce di fronte alla previsione delle spese, che sono ben diverse di quelle considerate dal preventivo dell'Azienda. Il Cons. De Rossi infatti ha dimostrato che gli oneri del personale che si considerano a carico dello Stato gravano in parte invece a carico dell'Azienda e che inoltre il cumulo degli interessi passivi sui mutui da contrarre sarà di gran lunga maggiore di quello previsto; sicchè, senza riandare all'analisi che i lettori possono desumere dal resoconto consigliare, la conseguenza è questa: che tra lucro cessante e danno emergente l'esperimento della municipalizzazione verrà in questo esercizio a costare al Comune 4 milioni di lire !

L'Ass. Giovenale non contestò le cifre; si limitò soltanto a rilevare che l'Azienda tramviaria aveva ordinato vetture e binari, ma che non era stato possibile di averli in tempo. Indirettamente venne a confermare con ciò quanto il Cons. De Rossi aveva rilevato. Nè a distruggere questi rilievi valsero le osservazioni del cons. Grisostomi il quale credette di trovare la ragione del disagio nel fatto che l'Amm. non aveva ottenuto dalla S. R. T. O. durante la guerra l'aumento del materiale necessario all'esercizio, osservazione priva di contenuto pratico, perchè se non è stato possibile all'Amm.ne municipale di ottenere il materiale necessario in questo dopo guerra, con maggior ragione si deve presumere che sarebbe stato impossibile e al Comune e alla Società Romana di poterselo procurare durante il periodo di guerra, nel quale, come è noto, tutti gli stabilimenti industriali erano impegnati per la preparazione di materiale bellico.

Evidentemente si potebbe osservare che si tratta di una perdita transitoria, perchè quando l'Azienda potrà ottenere il materiale ordinato e potranno essere assicurato all'esercizio tante vetture quanto il preventivo ne prevede, la perdita verrebbe a sparire. C'è da osservare però che il carico delle maggiori spese rilevata dal Cons. De Rossi, sia per maggiori oneri di personale, sia per maggiori interessi, non potrà essere compensato dall'aumento delle vetture; chè anzi al contrario quanto maggiore sarà il numero delle vetture in esercizio, tanto maggiori sarà questa eccedenza di spese, perchè si dovrà ricorrere senza dubbio per le provviste ad un complesso di prestiti di gran lunga maggiori di quelli preventivati pel maggior costo dei materiali e d'altra parte le spese a carico dell'Azienda per indennizzi al personale non compensabili dallo Stato saliranno in ragione del maggior numero degli agenti chiamati in servizio.

Nè poi va dimenticato che nel progetto di municipalizzazione la spesa per i riscatti fu valutata soltanto a 6 milioni di lire questa spesa, oggi già elevata per consenso del Comune a nove milioni, sarà portata anche a cifra più alta, dalle risoluzioni degli arbitri, i quali evidentemente nelle previsioni migliori finiranno per concedere qualche cosa di più dei 9 milioni raggiunti dal Comune. È evidente pertanto che il deficit dell'Azienda non ha soltanto un carattere transitorio, ma un vero e proprio carattere permanente.

A tutto questo si dovrà aggiungere anche l'interesse dei quattro milioni di deficit che si verificherà in quest'anno il quale rappresenta pure nel complesso una cifra non indifferente.

Ora di fronte al fatto compiuto le recriminazioni sono purtroppo inutili; potremo soltanto osservare che finora si verifica precisamente quello che noi avevamo preveduto senza che l'esercizio tramviario sia stato minimamente migliorato. Allo stato delle cose la municipalizzazione ha costituito per il Comune e la cittadinanza una perdita senza alcun beneficio. Sarà possibile ottenere questi miglioramenti almeno per l'avvenire? Ecco il problema che si presenta oggi al Comune e all'Azienda; problema grave senza dubbio nei rapporti economici e sociali.

Comunque sia tutte le previsioni che si erano fatte nei passati bilanci sui proventi delle municipalizzazioni, come elemento di intensificazione delle entrate del bilancio del Comune, vengono miseramente a cadere di fronte alla risultanza dei fatti Oggi la cittadinanza deve persuadersi di avere dinanzi a sè un esercizio che sarà già un miracolo se potrà compensare le entrate e le spese. Non è il caso quindi di parlare di benefici economici, è piuttosto il caso di vedere soltanto se, almeno in compenso dei sacrifici fatti, la cittadinanza possa avere un esercizio migliore del passato.

Nè la constatazione ha lieve importanza, perchè intanto, quando anche il bilancio dell'Azienda potesse assicurare il proprio equilibrio, rimarrebbe sempre il fatto che al bilancio del Comune viene a sparire la risorsa di un milione e mezzo di lire, rappresentate finora dai canoni delle Aziende tramviarie. I liriemi dei municipalizzatori hanno trovato purtroppo una rapida smentita, ciò dimostra come in argomenti d'ordine economico la retorica non conduca mai a risultati positivi. Ma oramai quel che è fatto è fatto ed a Pantalone non resta che pagare il conto delle spese.

S. P. Q. R.

LA VENDITA DEGLI OGGETTI RINVENUTI E NON RECLAMATI. — Nei giorni 17 e 18 del corr. m. alle 10 ant. nei locali posti in Campidoglio (portico dei Vignoli) verranno venduti all'asta pubblica gli oggetti trovati e depositati da oltre due anni, nonchè di quelli depositati da minor tempo, ma riconosciuti deteriorabili.

VATICANO: Ieri Sua Santità ha ricevuto; mons. Paliça arciv. di Filippi, vicegerente di Roma; mons. Brioschi, arciv. di Cartagena; mons. Choller, arciv. di Cambrai con l'arciprete di Valenciennes; mons. Olaizy Zabalza, vescovo di Docimeo, vic. Ap. di Guam; mons. Antonino Marini con alcuni parenti; mons. Paolo Giobbe, rett. del Collegio Urbano di P.F. con alcuni sacerdoti; il P. Delmas, sup. gen. con alcuni Vicari Apostolici delle Missioni estere di Parigi; la baronessa Margherita von Bischoffskausen con la contessa Pappenheim; donna Maria Desideri con la figlia Maria Pia ed il conte Fabio Carducci; la signora Maria Clementina de Pena.

Protettoria. — Il card. Granito di Belmonte è stato nominato Protettore della Congregazione di S. Giuseppe di Cluny.

Pellegrinaggio spagnuolo. — E' atteso in Roma per la festività di S. Pietro un pellegrinaggio spagnuolo di circa un migliaio di persone. Esso è il primo di quella nazione, dopo il periodo della guerra.

Beatificazione in San Pietro. — Oggi nella Basilica Vaticana si compirà la Beatificazione delle Ven. M. Maddalena Fontaine e compagne dell'Istituto delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli e di M. Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e dieci compagne delle Orsoline di Valenciennes.

Con tale cerimonia avrà termine il ciclo delle Beatificazioni, che s'iniziò il 9 maggio.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è giunto l'Ambasciatore a Londra S. E. marchese Imperiali.

PER I BIMBI GRACILI, ANEMICI E SCROFOLOSI. Ieri mattina dalla stazione di Termini in vagoni speciali, sono partiti per l'Ospizio di Anzio 250 bambini d'ambo i sessi appartenenti a famiglie povere della città e provincia di Roma, gracili, anemici e scrofolosi, ricoverati dall'Opera Pia degli Ospizi Marini nella propria villa (via Albani), per la cura balneare di un mese. Saranno così anche in quest'anno oltre 100 i bambini, dai 3 ai 12 anni che, in quattro turni mensili, potranno trarre beneficio dall'aria marina che giover à rinvigorire i loro organismi.

Questa benefica istituzione dovrebbe essere aiutata nella sua opera filantropica ed umanitaria da tutti coloro, Enti pubblici e privati, che hanno a cuore la salute della nuova generazione, creata e nata in un momento di disagio economico e morale causato dalla grande guerra. Con aiuti finanziari adeguati, l'Opera Pia potrebbe estendere la sua attività al maggiore incremento della beneficenza sviluppando meglio tutti i servizi necessari per l'igiene e il ricovero di un così forte numero di bambini.

Le madri dei partenti vollero esternare la loro gratitudine acclamando il presidente del Cons. d'Amm.ne dell'Ospizio, comm. Fabio Cruciani Alibrandi, cons. prov., che porse il suo saluto ed il suo augurio ai piccoli ricoverati.

Erano a ricevere i bambini oltre l'Economo, il personale di amministrazione e la Superiora delle Suore, venuta espressamente da Anzio per prenderli in consegna, parecchie suore della carità ed inservienti che dovranno prodigare le loro cure alla numerosa piccola colonia.

PANE BIANCO E PANE NERO. — A causa d'una breve sospensione del lavoro nei Molini Pantanella dovuta alla mancanza del grano è stata distribuita in questi giorni a molti fornai una forte quantità di farina dei molini della ditta F. Figna e Figli di Lugo di Romagna. Questa farina, destinata pare alla pasticceria o alla fabbricazione delle paste alimentari e che costituiva una grossa riserva, è abburattata all'85% ed ha dato un pane buono di sapore è di gradevole aspetto per la bianchezza come tutte le farine abburattate con la stessa percentuale.

Ora noi domandiamo: come mai le farine dei molini romani, che pur son proclamate abburattate anch'esse all'85% danno un pane cattivo e brutto?

E domandiamo ancora: c'è pericolo che quel tale ottantacinque dichiarato sia, invece, novanta e magari novantacinque?

ONORIFICENZE. — Con *motu proprio* del 16 corr., S.M. il Re ha nominato Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il direttore generale dei Servizi postali Grande Ufficiale, Emanuele Franco e cavaliere dell'Ordine suddetto il comm. Luigi Picarelli. I nostri vivissimi rallegramenti.

CONVEGNO PER IL CREDITO ALLE COOPERATIVE. — Oggi nei locali della Lega Naz. delle Cooperative avrà luogo un convegno indetto dalla stessa lega per la trattazione del problema sul credito agli istituti di cooperazione nel campo della produzione industriale e agricola, del consumo e dei lavori pubblici.

Nel convegno, che assumerà speciale importanza, verrà predisposto un piano di finanziamento per vigilare la regolarità delle operazioni e agire da stimolo sulla pubblica amministrazione.

LA FEDERAZ. NAZ. TRA IL PERSONALE DI P. S. A ROMA. — Dal 1° luglio per rispondere meglio ai fini propostisi la sede centrale della Federaz. Naz. tra il personale di P. S. si trasferirà da Palermo a Roma, eleggendo la sua residenza in via Cola di Rienzo 212.

IL CONGRESSO DEL PUBBLICO IMPIEGO RINVIATO. — Fervono i lavori di preparazione del 2° *Congresso del sindacato nazionale del pubblico impiego* che come è noto doveva inaugurarsi in Roma domenica 20 corr.

Siccome molte organizzazioni aderenti hanno espresso il desiderio che l'adunata generale di tutte le rappresentanze delle organizz. impiegatizie italiane, sia dello Stato che degli enti locali, avvenga a crisi politica risolta e a Camera aperta, il comitato esecutivo ha deciso un breve rinvio del congresso fissandone l'inaugurazione per domenica 27 corr.

Per ogni notizia al riguardo le associazioni possono rivolgersi alla segreteria del sindacato nazionale del p. i. in via Teatro Valle n. 53.

L'INAUGURAZIONE DEL PRIMO PADIGLIONE RICOVERO. — Oggi alle 10, in via Galvani al Testaccio, ha luogo l'inaugurazione del primo dei padiglioni-ricovero, che, per accordi intercorsi tra il Comune e il Comitato d'organizzazione civile, sorgeranno allo scopo di dare l'assistenza diurna a quei fanciulli che per mancanza o difetto di cure da parte delle famiglie rimangono abbandonati nelle strade pubbliche.

IL CONVEGNO MEDICO RINVIATO. — Per norma degli interessati ci si comunica che il convegno medico indetto dalla presidenza della federazione degli ordini nei giorni 15 e 16 corr. è stato rinviato a tempo indeterminato.

PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITA' E VECCHIAIA. — La Prefettura comunica:

Si invitano le organizzazioni dei datori di lavoro e degli assicurati, aventi sede o funzionanti in questa Provincia, le quali, avendo i requisiti richiesti dall'art. 134 del regolamento 29 febbraio 1920 per l'esecuzione del decreto legge 21 aprile 1919 sull'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia, desiderino di essere comprese negli elenchi delle organizzazioni ammesse a fare la designazione dei loro rappresentanti nei Comitati direttivi degli Istituti provinciali di previdenza sociale e nelle Commissioni arbitrali di prima istanza a presentare la domanda con i prescritti documenti entro il 15 luglio p. v. al Circolo d'ispezione del Lavoro di questa città (via della Scrofa 57) dove potranno, pure, rivolgersi per gli opportuni schiarimenti.

IST. NAZ. DI PREVIDENZA UMBERTO I. — Ieri sera si riunì l'assemblea generale dell'Istituto Naz. di Previdenza Umberto I per gli impiegati subalterni ed operai delle pubbliche amministrazioni e loro orfani.

Il comm. Pavoni aprì la seduta commemorando i soci defunti durante l'anno 1919. Si procedè quindi alla nomina degli scrutatori per le elezioni sociali e si approvarono i bilanci.

Si fissò la data di decorrenza del nuovo Statuto sociale e fu deliberato di applicarlo il 1 luglio p. v. Furono concesse infine alcune medaglie ai soci benemeriti.

Di ritorno dalla Russia

E' ritornato a Roma dalla Russia il Pr. Segretario d'Ambasciata cav. Giovanni Amadori-Virgili, il quale ha potuto restare due mesi nel paese dei *soviett* per studiarvi la situazione a titolo puramente personale.

IL CONVEGNO NAZIONALE PER LA PANIFICAZIONE. — Nell'adunanza di ieri il convegno trattò parecchie e gravi questioni riguardanti l'arte bianca: Le otto ore nell'industria del pane — Concordati e contratti di lavoro — Uffici di collocamento — Tariffa produzione specifica della mano d'opera — Prezzi multipli del pane — e forni rurali

Dopo laboriosa discussione si concretò di sostenere per le ore di lavoro che rimanga comunque fisso l'orario d'inizio e di cessazione di lavoro; pei contratti di lavoro di addivenire allo studio di un contratto tipo da seguirsi dalle Associazioni coll'appoggio della Federazione per gli uffici di collocamento che ove tali uffici costituiscono la risultanza della cooperazione dei proprietari e dei lavoranti si preferiscono uffici neutri apolitici e diretti da Commissioni paritetiche; per le tariffe che si tenga conto nell'interesse del consumatore dell'influenza che le stesse hanno sul prezzo del pane; per i forni rurali che se ne proceda l'abolizione perchè non conformi alle precise disposizioni igieniche e sanitarie vigenti in materia.

Importantissima fu la discussione sul prezzo futuro del pane. Risultò su tale discussione la responsabilità gravissima dei passati Commissari dei Consumi perchè non fu applicato il sistema elementare suggerito dalla Federazione fin dall'inizio della crisi alimentare che coincide con l'epoca della nostra entrata in guerra, di aumentare gradualmente ed insensibilmente il prezzo delle farine.

Nelle condizioni attuali si propose che venga generalizzato il sistema dei due prezzi già attuati in quasi tutte le provincie del Regno prezzi corrispondenti a due tipi di pane fabbricati con identica qualità di farina migliorata (80% di abburattamento) ma differenti come forma e peso.

In tal modo senza speciali decreti automaticamente il grave problema finanziario dello Stato verrebbe quasi integralmente risolto.

A S. CECILIA — Al R. Liceo di S. Cecilia è aperta l'inscrizione per coloro che desiderano sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento del Canto corale nelle Scuole Normali. Il termine utile per presentare la domanda corredata dei relativi documenti e della ricevuta del pagamento della tassa scade il 30 corr.

Detti esami avranno luogo nella prima quindicina del mese di luglio.

UNA NUOVA CHIESA A TOR PIGNATTARA. — Oggi alle 19, verrà posta la prima pietra del nuovo tempio dedicato ai SS. Marcellino e Pietro a Tor Pignattara, sulla via Casilina. La cerimonia sarà compiuta dal card. Pompili.

UNA PREMIAZIONE ALL'EDUCATORIO BACCARINI. — All'Educatorio Baccarini per i figli dei ferrovieri, in piazza S. Maria Maggiore 7, domani alle 10.30, nell'occasione della chiusura dell'anno scolastico, avrà luogo l'annuale premiazione degli alunni.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI DELLE VICINALI. Da ieri mattina hanno proclamato lo sciopero i ferrovieri delle Vicinali. La causa va ricercata nella mancata accoglienza da parte del Consiglio d'Amm.ne della Società di alcune richieste economiche del personale.

Vogliamo sperare che la vertenza venga subito risolta nell'interesse comune dei cittadini e del fiorente commercio che la Capitale ha con i paesi del Lazio Inferiore.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ALLA «TERENZIO VARRONE» — Oggi con appuntamento al foro romano alle 18, dopo un breve esordio del pres. prof. cav. Ciro Nispi-Landi, la signora Laura Diana Légrange, parlerà su: *«Giovanna d'Arco»*.

CONFERENZA E VERSI ALLA QUERCIA DEL TASSO. — Oggi, per cura dell'«Unione Storia ed arte» alle 18.30 nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso sul Gianicolo, il sig. Epaminonda Provaglio parlerà sul tema: *I fiori dell'umanità*.

Il prof. Leopoldo Celani dirà alcuni sonetti del prof. comm. Clinio Quaranta.

LA FESTA DELLE FRAGOLE. — Oggi con appuntamento alle 15.30 a Porta Trionfale (fermata dei *trams*), gita al parco Moroni per la festa delle fragole, sotto la direzione del socio Egidio Meccheri della Propaganda Latina.

CIRCOLO GIURIDICO DI ROMA. — Martedì 15 corr. alle 17,30 nell'aula degli avvocati al Palazzo di Giustizia l'avv. prof. Mario Ghiron dell'Univ. di Pavia parlerà sul tema: «L'esame preventivo nei diritti industriali».

SUL PALATINO. — Oggi, con appuntamento all'Arco di Tito, alle 17,30 legali, R. Ducci dell'Archeologica Romana parlerà dei ricordi di Galba, Ottone e Vitellio.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Gli stanchi della vita

L'ingegnere delle ferrovie dello Stato Ettore Pasqualini di a. 36, ieri mattina, per gravi dispiaceri di famiglia, nella propria abitazione in piazza Trasimeno 2, si suicidò esplodendosi due colpi di rivoltella alla tempia destra.

Il cadevere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La signora Irene Zanobbi in Pasqualini di a. 33 alla vista del cadavere del marito, assalita dallo sconforto tentò gettarsi dalla finestra della sua stanza da letto. Accorsi alcuni famigliari impedirono alla sventurata signora di effettuare il trite proposito.

Del fatto venne informato il Commissariato Salario, per le constatazioni di legge.

— Il cameriere Antonio Passeretti di a. 38, ieri mattina nella propria abitazione in piazza Risorgimento 36, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando della stricnina. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— Ieri Annita Tofani di a. 22 ab. in via Sabelli 26, per dispiaceri intimi voleva suicidarsi gettandosi da una finestra dell'appartamento sito al 2 piano dello stabile al vicolo Cieco 3. Trattenuta in tempo venne accompagnata all'ospedale del Consolazione ove per il suo stato di eccitazione nervosa fu trattenuta in osservazione.

L'opera dei ladri

Ignoti ladri, nel pomeriggio di ieri, penetrati nell'abitazione di Ortero Maracco in via Principe Umberto 109, rubarono in danno dello studente Antonio Cammaranesi, 5000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

— L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Milles Irmengardt, in via Margutta 54, rubarono vari oggetti d'argento per un valore di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

— Il march. Teodoli, ieri nel suo villino, in via Pinciana 26, fu derubato di un orologio del valore di lire 200. Il furto venne denunziato al Commissariato Salario.

Fuga e ritorno di due signorine. — Due giovani studentesse diciottenni, le signorine Adriana Gibelli milanese e Linda Conti romana il 20 maggio scorso erano misteriosamente scomparse da Roma.

Denunciata la fuga alla questura, dopo, vari giorni di ricerca le due fuggitive furono trovate a Napoli ove si erano impiegate presso un magazzino di mode. Sono state fatte rimpatriare per essere qui consegnate alle rispettive famiglie.

A giustificazione della scappatella le due signorine hanno dichiarato che la viva reciproca amicizia le aveva indotte a cercare un mezzo per vivere sempre unite!

Cade dal tram — Il ferroviere Giuseppe Leanni di a. 21 ab. in via Adda, 32 ieri mattina al viale Mazoni, nello scendere da un tram dei Castelli cadde fratturandosi il piede sinistro. All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 90 giorni.

Mortale investimento. — Verso le ore 12 di ieri in via Testa Spaccata, un ragazzo dell'apparente età di 6 anni, sin'ora rimasto sconosciuto, fu investito da un automobile, riportando gravi contusioni in vario parti del corpo. Accompagnato all'ospedale della Consolazione poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferito da un colpo di trincetto. — Il calzolaio Mario Piloni di a. 28, ieri mattina nei pressi della propria abitazione in via Urbana 27, per futili motivi venuto a diverbio con Giovanni Tocci di a. 26 ab. in via dei Cappellari 11, fu ferito da un colpo di trincetto alla schiena. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 15 giorni. Il Tocci fu arrestato dagli agenti del Commissariato dei Monti.

Cadono da un ponte di legno. — Gli operai Angelo Magugliani di a. 36 ab. in via Tuscolana 3, Enrico Treggiani di a. 43 ab. in via dei Sabelli 64 ed Ugo Tilese di a. 36 ab. in via Leopardi 3, ieri alle 15, mentre lavorava nel deposito delle locomotive delle vicinali, caddero da un ponte di legno. Vennero medicati all'osp. di S. Giovanni e dichiarati guaribili in pochi giorni.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa**, controntate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10, Tele. 67-36.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo**, ma anche **preventivo**, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addettia lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per leggeditrto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Roma – Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)

Capit. sociale L. 8.400.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale straordinaria** pel giorno di sabato 26 (ventisei) giugno 1920 alle ore 10 (dieci) in Roma, nello stabilimento della Società fuori Porta del Popolo in via Flaminia N° 60.

ORDINE DEL GIORNO

Modificazioni agli articoli 4 (quattro) – 6 (sei) – 7 (sette) e 25 (venticinque) dello Statuto sociale, secondo le proposte ostensibili ai signori Azionisti nella sede sociale.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa e quindi non più tardi del giorno 19 (diciannove) giugno (cadendo il 20 di Domenica) dovranno eseguire il deposito delle azioni presso:

la **Banca Commerciale italiana** – Filiali di Firenze – Genova – Milano – Napoli – Padova – Roma – Torino – Venezia.
il **Credito Italiano** – Filiali di Firenze – Genova – Milano – Napoli – Roma – Torino – Venezia.
il **Banco di Roma** – Filiali di Firenze – Genova – Milano – Napoli – Padova – Roma – Torino – Venezia –
la **Banca Italiana di Sconto** – Sede di Roma.
il **Banco Cavalsassi e Cremonesi** a Roma.

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 28 (ventotto) stesso mese, alla stessa ora, nel medesimo locale e con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 7 giugno 1920.

Il Consiglio di Amministrazione

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI ROMA

Avviso per aumento di ventesimo

Si rende noto che in data 10 giugno corrente è rimasto provvisoriamente aggiudicato per il prezzo di lire cinquemilioni e diecimila il

GRANDE PALAZZO IN ROMA

sito in via Nazionale dal n. 236 al n. 250 isolato dalle Vie Modena, Firenze e Napoli ed avente una superficie di mq. 4.100.

Il termine per le offerte di aumento di ventesimo scade il 25 giugno corrente alle ore 12. Dette offerte redatte su carta da bollo da L. 2, dovranno contenere la elezione di domicilio in Roma ed essere accompagnate dalle bollette di deposito (da effettuarsi presso la Tesoreria della Congregazione di Carità di Roma, Via S. Chiara 14) di lire cinquecentoventiseimila e cinquanta a garanzia della offerta e di lire cinquecentomila in conto spese.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Congregazione suindetta.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — I soliti applausi alla simpatica edizione di *Casta Susanna*, inscenata dalla Compagnia Vitale. Tutti i bravi attori hanno gareggiato in valentia ed impegno. – Oggi alle 17.30 altra replica di *Casta Susanna*, alle 21.30, *Il caro Agostino*. Nella diurna i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito. Domani alle 21.30 si replicherà ancora la *Casta Susanna*.

E' imminente l'andata in iscena della *Favola dei Lillà* per la quale è vivissima l'attesa.

Quirino. — La commedia di D. Nicodemi *I pescicani* nella accurata interpretazione della Comp. Carini-Gentilli, ebbe ieri a teatro esaurito il più lieto successo. – Oggi doppio spettacolo, di giorno, con la commedia di Giacosa: *Resa a discrezione*; di sera, con la commedia: *Lift*.

Per martedì è annunciata una delle più importanti novità della stagione la commedia giocosa in 3 atti di Nino Berrini dal titolo *Il metodo colle donne*. Quanto prima *Madame sans Gene*.

Argentina. — Il pubblico eletto, che ieri affollava il teatro per la esecuzione del *La Nemica* di D. Nicodemi, applaudì entusiasticamente la Melato, la Vaisechi, il Marcacci e gli altri principali interpreti. – Oggi doppio spettacolo. Di giorno, *La falena* di Bataille, di sera.... *E' amore dispone*. – Domani ultima recita della Compagnia. Talli, con *Dionisia* di Dumas.

Piccoli. — Quest'oggi spettacolo unico alle ore 17 e 30, con: *Fagiolino al paese della cuccagna* e *Come Fagiolino risolve il caroviveri* (farsa) e il balletto.

Valle. — La Compagnia diretta da Angelo Musco — che prosegue la sua stagione con crescente successo — darà oggi, di giorno *U sapite com'è* di A. Agnetta e di sera *L'arte di Giuft* di N. Martoglio.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni. Alle ore 17.30 *Na serenata a Ponte* ed alle 21.30 *Nino er Boia*.

— Lunedì riposo e martedì prima rappresentazione di *Nerone* di Gastone Monaldi. E' un dramma di umile gente, del quale si dice tanto bene. Ne sarà interprete principale l'autore-attore onde è lecito prevedere un successo pieno ed intero.

Adriano. — *Dall'ago al milione* procura ogni sera ai valenti attori della «Novissima» larga messe di applausi. Anche ieri il teatro gremito fece le migliori accoglienze alla graziosa operetta che è interpretata con brio e con gusto e messa in scena con grande decoro. – E *Dall'ago al milione* naturalmente oggi si replica tanto nella rappresentazione delle 17.30 che in quella delle 21.30.

Eliseo. — Sempre affollata la sala ed applauditi gli esecutori nella brillantissima operetta del m. Kollo: *La contessina champagne* che ieri sera rinnovò il suo serale successo. –Quest'oggi nelle due rappresentazioni ancora e sempre *Contessina Champagne*.

Morgana. — La stagione lirica prosegue, col più grande favore del pubblico. Ieri sera il teatro era affollatissimo per la prima rappr. di *Lucia di Lammermoor*, brillantemente diretta dal m. Francini. La bella opera di Donizzetti, ebbe protagonista Giuditta Giani Francini, artista dotata di una voce straordinaria. Le fecero degna corona il tenore Sacchetti, il baritono Burchi e il De Petris. Bene gli altri tutti. Dopo ogni atto i principali artisti e il m. Francini, sono stati più volte evocati al proscenio. – Oggi doppio spettacolo: di giorno: *Lucia*, di sera: *Tosca*.

Manzoni. — Petrolini, incasuribile e infaticabile distributore di ilarità, rinnova ogni sera i suoi successi dinnanzi a dei veri teatroni gremiti e plaudenti. Nelle due rappresentazioni di quest'oggi (17.30 e 21.30) nuove repliche di: *Vi presento mia moglie* e *E' arrivato l'accordatore*.

Kursaal. — Oggi doppio spettacolo con nuove attrazioni e nuovi debutti.

Alle 6.30 e 9.30 al Margherita

due grandiosi spettacoli col *Trio Arizona, Kingston, Leger Lia* etc.

Sala Umberto I - Ore 5.30, 7.30, 10

Oggi tre spettacoli con *Tecla Scarano, Maia Grabo, Ettore Fiorini*, 6 *Balaguer* ed altri ricchi numeri.

APOLLO

la squisita MYOSA è un richiamo irresistibile ed il suo successo aumenta seralmente d'intensità. Applauditissima anche NINA DESTREE elegantissima stella dicittrice, le 3 principesse SENEGALESI, TINA BORELLO, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Casta Susanna*, ore 17.30; *Il caro Agostino*, ore 21.30.

Quirino. — *Resa a discrezione*, ore 17.30; *Lift*, ore 21.30.

Argentina. — *La Falena*, ore 17.30; .... *E' amore dispone*, ore 21.30.

Valle. — *U sapite com'è*, ore 17.30; *L'arte di Giuft*, ore 21.30.

Nazionale. — *Na serenata a ponte*, ore 17.30; *Nino er Boja*, ore 21.30.

Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 17.30 e 21.30.

Manzoni. — *Vi presento mia moglie*, *E' arrivato l'accordatore*, ore 17.30 e 21.30.

Eliseo. — *Contessina champagne*, ore 17.30 e 21.30.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 18 e 21.30.

Morgana. — *Lucia di Lammermoor*, ore 17.30; *Tosca*, ore 21.30.

Metastasio. — Spettacoli drammatici, dalle 15 in poi.

Kursaal. — Riunione pugilistica, ore 21.30.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 22.

Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

APOLLO

Ore 21.30 — Successo MYOSA, DESTREE, 3 principesse SENEGALESI, BORELLO ecc.

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI

Oggi doppio spettacolo: alle 1730

RESA A DISCREZIONE

21.30 **LIFT**

Cinematografi

ORFEO Dolly Morgan ne: *Il Diavolo a Parigi*.
OLIMPIA *Il diritto del figlio*. Dramma.

Informazioni e ultimi dispacci

L'on. Nitti dal Re

Ieri mattina, chiamato dal Re, l'on. Nitti si è recato al Quirinale. Si ritiene che Sua Maestà abbia voluto essere informato sulla situazione in Albania e sulle agitazioni di Trieste, Milano ed altri luoghi.

Riunione del Comitato di guerra

Ieri, alle 17, coll'intervento dei Ministri Peano, Rodinò, Sechi, Micheli e dei Capi di stato maggiore della Guerra e della Marina, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Nitti il Comitato di guerra. Scopo della riunione: la situazione in Albania, e quella interna.

Per la prima sono state già disposte ed in parte effettuate le spedizioni di rinforzi militari e di materiali bastevoli per affrontare le difficoltà create dagli ultimi avvenimenti, e vincerli. Il programma militare da espletarsi è stato limitato alla ripresa delle alture che circondano Valona, respingendo le orde armate che le occupano a fine di liberare quella guarnigione da continue molestie.

Ottenuto questo risultato, che si può ritenere imminente, il nuovo Ministero provvederà per l'assestamento definitivo delle cose.

Il Comitato s'interessò anche della situazione interna e particolarmente degli scioperi ferroviari verificatisi ieri ed oggi.

Sappiamo che sono stati presi provvedimenti e diramati ordini energici per non cedere a nessuna imposizione

Il Governo è confortato nell'attitudine assunta, dalla cooperazione del Sindacato dei ferrovieri che ha telegrafato la sua disapprovazione per la ingiustificabile sospensione del lavoro.

La precedenza fra i ministri

L'ordine di precedenza fra i ministri sarà, d'ora in poi, determinato dall'anzianità di servizio in qualità di ministro.

In sua assenza il Pres. del Cons. indicherà il min. che dovrà assumere le sue funzioni.

Un regio decreto di imminente pubblicazione, sanzionerà tali norme.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Gli onorevoli Manes, Barrese, Gasparotto, Ghislandi, Carusi, Dellabate e Baldassare hanno interrogato il Ministro degli Interni perchè dica quali ragioni hanno consigliato l'arresto dell'avv. Paparo Cosimo Pres. della Sez. del Combattenti di Gasperina in Provincia di Catanzaro.

I gravi fatti di Trieste

TRIESTE, 12. — Sui gravissimi fatti della scorsa notte si hanno i seguenti particolari:

Alle 23.30 una quarantina di arditi, inscritti ai partiti rivoluzionari, si recarono armati alla Camera del Lavoro, per unirsi a un forte gruppo di socialisti e anarchici che preceduti da bandiere rosse, al canto di inni bolscevisi, intendevano recarsi alla stazione per impedire la partenza di reparti di truppe destinati in Albania.

Affrontati da agenti di P. S. e da carabinieri, ne seguì un vivo conflitto a colpi d'arma da fuoco.

I socialisti lanciarono anche bombe a mano e si ebbero parecchi feriti fra la forza pubblica.

Ricacciati indietro, i socialisti si diressero verso la caserma degli arditi, invocando la solidarietà di circa 1500 arditi che erano nella caserma.

Il tentativo fu sventato dagli ufficiali accorsi e solo un piccolo nucleo di esaltati seguì il corteo.

Nè conseguì un vivissimo fuoco di fucileria che terrorizzò la cittadinanza. Intervennero reparti di carabinieri, guardie regie e truppe.

Si rinnovarono conflitti sanguinosi e inseguimento di ribelli con veri e propri combattimenti che durarono più ore.

Alle due ant. quasi tutti i ribelli erano stati arrestati o disarmati.

Si deplorano parecchi morti e numerosi feriti, nella massima parte, fra la forza pubblica.

L'ordine stamane era ristabilito pienamente. Continuano perquisizioni ed arresti.

Alle sei il corpo degli arditi in pieno assetto di guerra, con ordine e disciplina, si è imbarcato in un piroscafo che è subito partito per l'Albania.

Le ultime notizie

TRIESTE, 12. — Confermovi la partenza avvenuta stamane del reparto arditi per l'Albania, imbarcatisi sul vapore *Pietro Calvi*. Dei 1500 uomini componenti il reparto, mancarono all'appello soli cinquanta, per i quali, se non si presenteranno entro tre giorni, sarà pronunciata la dichiarazione di diserzione.

La città è occupata militarmente ed è ritornata nell'ordine più perfetto. Da una inchiesta preliminare fatte, risulta che i pochi arditi che si lasciarono trascinare alla inconsulta manifestazione sovversiva, erano stati, da parecchi giorni sobillati non solo dall'elemento socialista anarcoide della città, ma anche da elementi ancora devoti al cessato governo austriaco, che ora si sono nascosti; ma che le autorità hanno avuto il grave torto di non espellere fin dal primo momento.

Le indennità dovute all'Italia

(S) **Londra**, 11. — Il *Globe* pubblica un articolo editoriale il quale ricorda le perdite che l'Italia ha subito durante la guerra, le devastazioni di due delle sue più belle provincie e fa rilevare che l'ammontare delle riparazioni che le è stato assegnato è molto inferiore a quello che la Francia ed il Belgio riceveranno.

Vale la pena, dice il *Globe*, di considerare se non sarebbe tanto saggio quanto generoso, fare all'Italia nuove concessioni che contribuirebbero molto a rasserenare la sua situazione interna.

E' manifestamente nell'interesse di noi tutti, prosegue il giornale, che l'Italia sia forte e salda. Essa ha molto sofferto e per risollevarsi ha più bisogno di un grande aiuto di quel che non l'abbiano le nazioni occidentali più prospere con le quali l'Italia fece causa comune per marciare verso la vittoria tanto duramente e caramente riportata.

Il debito italiano coll'Inghilterra

La *Stefani* comunica da Parigi:

Secondo il *Petit Parisien* durante una intervista che ha avuto luogo l'altro ieri con Lloyd George il conte Sforza avrebbe ottenuto assicurazioni che l'Italia sarebbe eventualmente trattata in modo analogo a quello della Francia circa il regolamento dei suoi debiti coll'Inghilterra.

L'esercito italiano a Miss Cavel

(S) **Londra**, 12. — Alla presenza di grande folla il capitano Garibaldi, a nome dell'esercito italiano ha deposto una corona a forma di cuore ai piedi della statua di miss Cavel.

Un corteo organizzato per la circostanza si è mosso dalla sede dell'Associazione italiana con musica e bandiere e si è recato sul luogo ove sorge il monumento. Il capitano Domenico Palazzoli ha pronunciato un discorso commemorante miss. Cavel.

Molte personalità della colonia italiana hanno assistito alla commovente cerimonia.

Comunicato ellenico

La Legazione di Grecia a Roma, in data del 12 corr., comunica:

Si smentisce categoricamente la notizia fantastica proveniente da Sofia relativa a pretesi attacchi da parte di bande greche contro i bulgari della Tracia occidentale che si recavano in Bulgaria.

Il Governo greco ha invitato i corrispondenti dei giornali europei a recarsi in Tracia per constatare sul luogo il modo con cui l'occupazione di quella regione è stata effettuata.

Ora, tutti hanno riconosciuto che essa è stata fatta nel più perfetto ordine e che la sicurezza dell'intera paese e della popolazione è stata assicurata dalla gendarmeria greca.

Quanto ai bulgari che, incitati da agenti di Sofia, lasciano il paese, il Governo greco, lungi dallo spingerli all'esodo, impiega nel loro stesso interesse, tutti i mezzi per impedire loro di partire »

Il valore di certe smentite
" LA R. NAVE « ETNA » ED I BOLSCEVICHI

Un comunicato del Governo smentiva l'altro giorno che la R. nave *Etna* avesse avuto presso Batum uno scontro con i bolscevichi e che parecchi marinai fossero stati fatti prigionieri. Le ultime notizie hanno corretto la smentita.

L'*Etna*, nave di 3500 tonnellate, comandata dal capitano di fregata conte Gustavo Ponza di San Martino, perlustrava da tempo nel Mar Nero con l'incarico di tutelar prima vita e beni di sudditi italiani, d'assister poi chiunque altro di qualunque nazione contro violenze o prepotenze e di cogliere infine il momento propizio per avviare relazioni con il nuovo regime russo. Sullo scorcio del marzo passato era a Novorossiak ove s'attendeva e si temeva l'arrivo dei bolscevichi. Il 22 si staccava dalla banchina e s'ancorava in mezzo al porto, il giorno seguente imbarcava tutti gli italiani rimasti nella città, l'archivio e lo stemma dell'agenzia consolare.

Le avanguardie dei bolscevichi giunsero nella notte sul 27 e non perdevano tempo: l'alba illuminava, infatti, numerosi cadaveri d'impiccati penzolanti lungo i moli o sparsi qua e là per le banchine. Le navi britanniche e le francesi si diedero subito a battere col fuoco le zone sulle quali il grosso delle truppe bolsceviche avanzava; l'*Etna* a seconda degli ordini del Governo, rimase inattiva. La sera dello stesso giorno furono veduti divampar incendi nel porto e nella città.

La mattina del 28 le navi britanniche e le francesi, bersaglio alle artiglierie disposte sui moli, uscirono subito al largo: anche l'*Etna* si ritrasse più tardi, però dopo avere accolto altri profughi e lentamente mentre alcuni proietti da cento la sfioravano frequenti. Andò a Poti, sbarcò i profughi e si rifornì di carbone attendendo ordini da Roma. Il 20 aprile riceveva l'ordine di tornare a Novorossiak.

Sostò a cinque miglia dal porto. Il ten. di vascello Emilio Ferreri, comandante in seconda, si recò a terra a chiedere udienza pel comandante dichiarando di aver avuto dal Governo l'ordine d'avviar colloqui con le Autorità locali.

Ebbe accoglienze quasi cordiali.

Così poco dopo la nave entrava nel porto. Mentre il Ponza di San Martino conferiva coi Comandante locale, un agente dei Soviets, salito sull'*Etna*, vi cercava fuorusciti apparentemente ma tentava propaganda bolscevica; il 25 la nave sembrava catturata dai Soviet; il 27 il Governo, informato della cosa, lo ordinava di salpare per Batum Il Comandante scese a terra per la visita di congedo. La sua fermezza dinanzi all'invito di avvicinare la nave alla banchina e di accogliere una guardia rossa gli valse la facoltà di tornare a bordo ma anche la minaccia che sarebbe stato tirato sulla nave se questa avesse tentato di partire. Di questa il Comandante non tenne alcun conto, infatti alle 19.30 l'*Etna* iniziò le manovre ed uscì dal porto mentre cannoni e mitragliatrici grandinavano migliaia di proiettili e le causavano danni.

Il fuoco durò quasi un'ora.

Tutto l'equipaggio è stato encomiato e premiato. Il Ponza di San Martino ha avuto la Croce di Savoia, il Ferreri la medaglia d'argento al valore. Agli ufficiali subalterni sono state assegnate onorificenze varie.

Il P. P. I. estraneo all'agitazione nel Bergamasco

Poichè i giornali nel pubblicare notizie sulla vertenza dell'Ufficio del lavoro di Bergamo insistono nel riferire quel movimento al P. P. I. la segreteria politica del partito dichiara che gli uffici e le Unione del lavoro non dipendono dagli organi del partito ma dalla Confederazione italiana dei lavoratori.

Per queste ragioni il segretario politico D. Sturzo, ha spedito al Presidente del Cons. prov. di Bergamo il seguente telegramma: « Pregola mantenere Comitato Partito Popolare assolutamente estraneo affari cotesto ufficio lavoro ».

Lo scandalo dei telefoni automatici

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro per le poste e telegrafi per conoscere se sia vero che, anteriormente alla sua assunzione al potere, siano state avviate trattative per la concessione ad una Ditta tedesca dell'impianto della centrale telefonica automatica in diverse principali città del Regno, e se sia vero che, in tali trattative siano state inesplicabilmente postergate Ditte italiane che offrivano apparecchi anche migliori d'invenzione prettamente italiana ed a prezzo di gran lunga più vantaggioso per l'Erario e chiedono quali provvedimenti l'on. Ministro intenda di prendere per evitare che sia in tal guisa sacrificata la scienza e l'industria nazionale in una nuova e promettente esplicazione ed insieme pregiudicato l'interesse dello Stato ».

Boggiano Pico, Tangorra, Crispolti.

***

Il *Corriere d'Italia* si occupa diffusamente di questo affare sensazionale che oramai richiama l'attenzione di tutta la stampa.

E' veramente deplorevole il tentativo contro Padre Alfani e l'industria italiana.

Il *Giornale d'Italia* dal suo canto scrive:

— Si sacrifica questa industria italiana, proprio quando aveva trovato magnifico sviluppo nel nuovo sistema nazionale di telefonia automatica, superiore a tutti gli altri finora esistenti, dovuto alla genialità di due scienziati italiani, Padre Alfani e Leandro Mazza, e di cui anche il nostro giornale ebbe più volte e diffusamente ad occuparsi!

Ormai la cosa è portata in Parlamento e l'opinione pubblica avrà così presto modo di essere illuminata.

Associazione sindacale ferrovieri

Da varie fonti viene sparsa la notizia che il ritardo nell'applicazione delle nuove tabelle organiche del personale delle Ferrovie dello Stato dipenda da opera ostruzionistica della Commissione dell'Asso. Sindacale.

A troncare ogni equivoco l'Associazione Sindacale comunica che i Membri della predetta Organizzazione non vennero ancora convocati dal Ministero dei LL. PP.. I fiduciari della Associazione hanno giovedì presentato al Ministro on. Peano vibrata protesta e vivamente sollecitato la immediata convocazione dei Rappresentanti delle varie Organizzazioni, conforme ai Concordati Governativi dello scorso marzo, onde tali studi non abbiano più a subire ulteriori, incresciose remore.

Il Ministro ha dato in merito precisi affidamenti.

MINISTERO GUERRA
Le richieste per la benzina

Il Ministero della guerra comunica:

Continuano a pervenire al Ministero della Guerra (Commissione Benzina) richieste di benzina da parte di privati. Ora, già da tempo è stato fatto noto, con decreto reale che il servizio dell'assegnazione della benzina agli enti privati è passato dal Ministero della Guerra a quello dell'Industria, Commercio e Lavoro (Comitato Centrale per l'approvvigionamento e l'assegnazione dei combustibili) al quale pertanto i consumatori dovranno rivolgere le richieste di benzina.

Sistemazione di quadri degli ufficiali

Con decreto legge in data 6 corr. in corso di pubblicazione, vengono estese, in quanto applicabili agli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina eccedenti ai ruoli organici le disposizioni risultanti dai Regi decreti legge 20 aprile 1920 e 3 giugno 1920 e dello stesso decreto 6 corr.

In forza di quest'ultimo decreto per gli ufficiali della R. Marina collocati in posizione ausiliaria speciale la pensione provvisoria sarà calcolata sui corrispondenti stipendi e secondo i corrispondenti gradi. S'intende che nel computo degli anni di servizio utile a pensione saranno compresi oltre le campagne di guerra gli anni di navigazione computabili a norma delle vigenti leggi sulle pensioni. Essi potranno optare per il trattamento di riposo.

Medaglia commemorativa della guerra 1915-1918

La Comm.ne speciale incaricata dell'esame del modello della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918 ha già approvato il disegno della decorazione da istituirsi, e il Ministro Rodinò, in data 3 corr., si è associato al suo autorevole parere.

E' quindi in corso il decreto col quale la medaglia viene instituita e si spera di poterne iniziare fra non molto la distribuzione.

Ufficiali e generali in posizione ausiliaria speciale

La necessità di ridurre i quadri degli ufficiali per riportare l'esercito alle normali proporzioni indusse il Governo ad emanare provvedimenti legislativi di eccezione, che furono testè modificati dal Ministro Rodinò con sensibile vantaggio morale ed economico degli ufficiali da eliminare.

In esecuzione di tale provvedimento si calcola che per il 20 luglio prossimo potranno essere collocati in posizione ausiliaria speciale 1411 tra ufficiali superiori e capitani di varie armi e corpi.

Intanto con decreto in data di ieri sono stati collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda circa 170 generali.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Capitano di fanteria in servizio attivo permanente promosso maggiore:

Valeriani Pietro, 223 fant.

Tenenti di fanteria in servizio attivo permanente promossi capitani:

Manfroncelli Ubaldo, 44 fant. — Betti Giuseppe, 49 id.

Tenenti di compl. fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Priori Ugo, 209 fant. – De Santis Lauro, 21 id. – Scarola Giacomo, 137 id. – Maffei Nicola, 265 id. – Schinella Domenico, 22 id. – Ricucci Ricuccio Enrico, brigata Piemonte – De Michele Gino, 6 bers. – Trevisani Mario, 17 id. – Russo Francescantonio, 36 fant. – Moretti Clemente, 150 id. – Alfieri Antonio, 86 id. – Aricò Mario, 54 id. – Ademollo Umberto, 49 id. – Alterocca Italico, 12 bers. – Severino Decio, 58 fant. – Anzani Ciliberti Alfonso, 3 reparto assalto – Giordano Guido, 37 fant. – Montemurri Guido, 212 id. –

Sottotenenti di compl. fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Gonzatti Spartaco, 143 fant. – Farina Salvatore, 76 id. – Luporini Gino, 127 id. – Chiappa Aurelio, 31 id. – Cadioli Roberto, 57 id.

STATO MAGGIORE

Brigadieri Generali. — De Marinis Stendardo nob. di Ricigliano cav. Alberto, nom. membro rappresentante il Regno d'Italia nella commissione interalleata per il governo e il plebiscito nell'Alta Slesia, su proposta del Consiglio dei Ministri.

MINISTERO MARINA
PER GLI AMMIRAGLI

Il Ministero ha disposto che gli ufficiali ammiragli e superiori della R. Marina i quali devono essere collocati in posizione ausiliaria per limite di età nel termine di sei mesi dal 1° maggio 1920, possono avanzare domanda di posizione ausiliaria speciale nel termine di 15 giorni dalla data del decreto-legge 6 giugno 1920 in corso di pubblicazione relativo ai provvedimenti riguardanti la sistemazione di quadri degli ufficiali per riduzione di ruoli organici.

Le domande di questi ufficiali saranno considerate nella determinazione degli ufficiali da collocare in posizione ausiliaria speciale.

Gli ufficiali ammiragli e superiori che hanno avanzato e confermato domanda di posizione ausiliaria speciale possono, volendo, ritirarla, ma devono dichiararlo per iscritto nel termine di 15 giorni dal 6 giugno suddetto e cioè fino al 22 corr.; quelli che avendola a suo tempo presentata non l'hanno confermata, possono ora confermarla nel suddetto termine, trascorso il quale le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero domanda scritta di ritirarle avranno corso nei limiti consentiti dalla riduzione dei quadri.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per l'educazione popolare nel Mezzogiorno

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno, Italia centrale ed Isole ai è, in questi giorni, adunata sotto la presidenza del sen. prof. Leonardo Bianchi, presenti i Commissari on. sen. Del Giudice, on. Cancellieri, on. Degni e comm. Pironti.

La Commissione ha concesso sussidi a vari istituti d'infanzia, ha approvato gli elenchi delle proposte d'indennità di residenza disagiata nelle provincie di Ancona, Caserta, Foggia, Ascoli Piceno e Potenza, ha approvato gli elenchi di sussidi ai patronati scolastici delle provincie di Ascoli Piceno, Aquila, Catania, Campobasso, Grosseto, Lecce, Reggio Calabria, Trapani, Ancona, Messina e Salerno, ha concesso un sussidio alla colonia marina di Formia e ha concesso premi a norma dell'art. 75 della legge 15 luglio 1906 nella provincia di Ascoli Piceno.

Concorsi a cattedre universitarie

Hanno iniziato in questi giorni i lavori le Commissioni esaminatrici dei concorsi per una cattedra di diritto e procedura penale, per una cattedra di filosofia morale e per una cattedra di pedagogia a Messina; per una cattedra di diritto costituzionale e per una cattedra di filosofia del diritto a Cagliari.

Gli esami nelle scuole medie

Poichè è stata diffusa la voce che per l'anno scol. in corso sarebbero state modificate le disposizioni vigenti relative agli esami nelle scuole medie, siamo in grado di informare che nessuna disposizione è stata emanata al riguardo e che pertanto per la promozione è necessario ottenere sette decimi in ciascuna materia.

Sono ammessi a godere del beneficio delle quattro e delle sei sessioni rispettivamente per gli esami di licenza di 1° grado e di promozione e d'ammissione e per gli esami di licenza di 2° grado, soltanto i candidati, nati prima del 1902 i quali avessero già iniziato gli esami nel decorso anno 1918-1919 e coloro che essendo od essendo stati militari, lo inizieranno nel corrente anno 1919-920. E' abolito, a decorrere da quest'anno, il divieto di ripetere uno stesso esame oltre le sessioni di due anni scolastici. Gli alunni di nazionalità italiana immigrati a cagione della guerra o provenienti dalle scuole dell'ex-impero austro-ungarico, sono ancora ammessi a godere dei benefici loro concessi dal D. L. 16 maggio 1918. Gli alunni danneggiati dal terremoto sono ammessi a godere del beneficio della sospensione del pagamento delle tasse, in attesa di eventuali provvedimenti legislativi in mancanza dei quali saranno però tenuti a pagare le tasse dovute, ne vorranno ottenere i diplomi di licenza ed i rispettivi certificati degli esami sostenuti.

Consiglio Superiore della P. I.

Il Cons. Sup. della P. I. riunitosi sotto la presidenza dell'on. Credaro ha approvato i concorsi alle cattedre di Analisi infinitesimale, di Botanica e di Analisi algebrica e Geometria analitica nella Università di Cagliari, di Diritto Ecclesiastico nella Univ. di Sassari, e gli atti di Libera Docenza dei dottori Sternberg Federico e Berlingieri Giorgio.

Ha dato parere favorevole alla promozione ad ordinario del prof. Pitzorno Benvenuto e del prof. Rensi Giuseppe e al trasferimento e passaggio di cattedra del prof. Erminio Troilo, del prof. Giovanni Vecchelli e del prof. Berassi Ludovico. Inoltre ha espresso parere favorevole allo sdoppiamento della cattedra di Glottologia nella Univ. di Pavia, alla istituzione della cattedra di Filologia slava nell'Univ. di Padova, da affidarsi al prof. Giovanni Mayer, e parere contrario alla obbligatorietà dell'esame in Otorinolaringoiatria per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia, e alla obbligatorietà — in tutte le Università del Regno — dell'insegnamento di Fisica complementare per gli aspiranti alla laurea in Fisica.

Ha approvato gli atti del concorso alle cattedre di Filosofia morale in Messina, di Meccanica applicata alle macchine e di costruzioni strada in Pisa, di Mineralogia in Cagliari e di Chimica generale in Messina; ha contestato, invece, gli atti dei concorsi alle cattedre di Architettura tecnica in Pisa, di Chimica farmaceutica e Tossicologica e di Materia medica e farmacologia in Cagliari. Ha dato parere favorevole alla promozione a ordinari dei professori Signorini Antonio ed Armellini Giuseppe ed ai trasferimenti del prof. Benzoni alla cattedra di Pedagogia in Genova e del prof. Colonnetti alla cattedra di Meccanica tecnica superiore nel Politecnico di Torino. Ha respinto la nomina del prof. Sante De Sanctis ad ordinario di Psichiatria nella R. Univ. di Roma; ha approvati gli atti delle libere docenze chieste dal dott. Pavone Giovanni e Pomilio Umberto ed ha preso atto infine, della circolare ministeriale sulla retta interpretazione da darsi all'art. 19 del T. U. delle leggi sulla istruzione superiore.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ha pubblicato:

LEGGI E DECRETI

R. D. che determina l'ordine di precedenza fra i Ministri Segretari di Stato.

Id. che approva il regol. per il funzionamento dell'Ente autonomo per la costruzione e l'esercizio del porto di Carrara.

Id. che istituisce presso il Min. del tesoro un Comitato consultivo permanente per le operazioni di cambio all'estero.

Id. col quale modificandosi l'art. 8 del R.D. 31 dic. 1919 n. 2578 che stabilisce quali beni della Corona passano alla proprietà dell'Opera Nazionale dei combattenti, vengono emanate disposizioni circa il pagamento da parte del Demanio dello Stato all'Istituto internazionale di agricoltura del contributo annuo di lire 300.000 sulle rendite delle tenute reali retrocesse al Demanio.

Id. contenente disposizioni circa gli stipendi degli insegnanti elementari.

Id. che modifica il regol. per i servizi ad economia delle Direzioni dei lavori nei RR. Arsenali e Cantieri marittimi.

Bollettino Militare
UFFICIALI IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Carabinieri Reali

Tenenti colonnelli – Di Salvo cav. E. leg. Bologna Trasf. battaglione mobile Napoli 1.

Maggiori – I seguenti sono promossi tenenti colon.: Vachino cav. Al. leg. Torino – Iovine cav. Alf. batt. mob. Bari.

I seguenti maggiori sono trasferiti:

Cantù cav. C. batt. mob. Napoli 1. Trasf. div. Napoli esterna 2, legione Napoli. – Conti cav. E. leg. Firenze Id. a dispos. leg. Bologna.

Fanteria

Colonnelli: Ramello cav. V. Nom. uff. della Corona d'Italia, Alfaro cav. A. Collocato in aspettativa per infermità – Concialini cav. A. collocato a disposizione Min. guerra (corpo armata Bologna ed assegnato effetti amministrativi 71 fant. dal 30 gennaio 1920. – Soria cav. L. colonnello comand. 54 fant. – Ratti cav. Id. – Mura cav. Ettore 264 fant. Id. – Taccini cav. L. comand. dep. 2 fant. id – Toggia cav. E. comand. truppe dep. 1 alpini Id – Boaria cav. A. comand. dep. 27 fant. Id.

Tenenti colonnelli. – I seguenti tenenti colonnelli sono promossi:

De Lauro cav. G. dep. 67 fant.

Con anzianità 24 maggio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

Trerotoli, cav. R. dep. 83 fant. – Rosetti cav. R. dep. 7 fant. – Cappelli cav. C. 68 dep. fant. battaglione libico. – Cunietti cav. A. 8 fant. – Visca V. 11 fanteria.

Cavalleria

Colonnelli: Stasi cav. A. a disposizione collocato in aspettativa per infermità.

Tenenti colonnelli: De Nobili cav. N. promosso colonnello collocato a disposizione – Notarbartolo cav. A. destinato reggimento lancieri Aosta – Calvi cav. Giov. Bat. ha l'aspettativa prorogata di un anno.

La malattia

di cui soffrite, qualunque essa sia, può sempre essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

Quindi se il vostro male non è troppo inoltrato, qualunque esso sia scrivete a

CARLO ARNALDI

(Prov. di Genova) **COLONIA ARNALDI**

denunciando esattamente i vostri disturbi e chiedendo un consulto gratuito. Ottenuto il responso dalla nostra Direzione Sanitaria, potrete assoggettarvi alla Cura Arnaldi al vostro domicilio quanto nella

COLONIA DELLA SALUTE.

Per visite mediche in Roma rivolgersi al nostro Recapito in via del Clementino 94 (ore 15-18).

Dall' Estero

Il Consiglio Sup. Economico e Krassin

(S) **Londra**, 12 — La Commissione permanente del Consiglio Supremo Economico si è riunita nel pomeriggio. La Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e il Belgio erano rappresentati.

La commissione ha proseguito l'esame di alcune questioni preliminari concernenti la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, per determinare se questa ripresa si farà per tramite di commissioni private o direttamente con i Soviets. Essa ha deciso di consegnare a Krassin un questionario con i quesiti più importanti.

La Commissione sarà pronta ad incontrarsi con Krassin appena che questi avrà risposto.

Il partito operaio inglese e i Soviets

(S) **Parigi**, 12 — *L'Agenzia Havas* riceve da Londra 12: La delegazione del partito operaio inglese che ha finito ora una inchiesta in Russia, dichiara nel suo primo rapporto che la politica del blocco è fonte dei peggiori malanni che affliggono oggi la Russia.

Il rapporto fa un grande elogio degli sforzi dei *Soviets* per lottare contro le epidemie; reclama la soppressione completa del blocco e chiede il rinnovamento formale del governo attuale dei *Soviets* che, a parecchie riprese, ha dato prova di stabilità, ha manifestato la sua volontà di volere la pace, e fa vigorosi sforzi tendenti a ristabilire la situazione normale dal punto di vista economico.

I ferrovieri francesi sacrificati

I giornali francesi rilevano che avendo, tanto il governo quanto le Compagnie ferroviarie, rifiutato di riassumere in servizio i licenziati pel recente sciopero, alcune migliaia di ferrovieri sono rimasti disoccupati e in gran parte si propongono di andare in Russia ove sembra siavi richiesta di mano d'opera per le officine ferroviarie. Altri hanno trovato collocamento presso stabilimenti industriali privati, a condizioni notevolmente inferiori a quelle di cui godevano lavorando per lo Stato o per le grandi Compagnie ferroviarie, altri infine non riescono ad occuparsi, pur mostrandosi disposti ad accettare qualsiasi condizione.

Queste sono le conseguenze che il proletariato ferroviario francese subisce per il fallimento dell'inconsulto sciopero voluto dalla Confederazione Generale del Lavoro.

Contro gli inglesi in Mesopotamia

(S) **Londra**, 12. — *L'Agenzia Reuter* annunzia che il 4 giugno la tribù Shammar, avendo alla testa alcuni ufficiali, ha attaccato la città di Tel Afar, presso Mossul. Gli assalitori si sono impadroniti degli edifizi dello Stato, i cui occupanti sono stati uccisi. Un certo numero di abitanti della città sono stati uccisi.

Il giorno seguente due automobili giunte da Mossul sono state catturate con i loro occupanti. È stata inviata immediatamente una colonna di truppe da Mossul.

Mossul, o Mousoul, è una città asiatica dell'antica Mesopotamia già importante sultanato, ora capoluogo di una vasta regione a 370 chilometri da Bagdad, sulla via destra del Tigri. Ha circa 45.000 abitanti, dei quali 10.000 cristiani.

Tel Afar è una minore città della stessa regione ora occupata dagli inglesi.

L'esportazione del grano argentino

(S) **Buenos Ayres**, 11. — La Camera dei Deputati ha insistito perchè la tassa di esportazione sia elevata a 40 dollari carta alla tonnellata per il grano, e 50 per la farina.

Il Senato si pronuncierà definitivamente oggi.

I Ministri di Francia, Inghilterra e Italia hanno insistito presso il Ministro degli Affari Esteri perchè il divieto delle esportazioni degli *stocks* di grano comperati dagli alleati prima del divieto stesso venga annullato.

Il conflitto di Tescen

(S) **Praga**, 10. — (*Ritardato*). — Il Presidente del Consiglio Tusar ha esposto al Parlamento, in una seduta che in certi momenti ha assunto un carattere tumultuoso, che il Governo ceko-slovacco non nega la buona volontà degli alleati di risolvere il conflitto di Tescen senza indugio e con soddisfazione delle due parti. Inoltre, la Conferenza della pace si troverebbe anche dopo il plebiscito, in grandi difficoltà, causa il carattere puramente consultivo del plebiscito.

La notizia dell'arbitrato, ha soggiunto Tusar, ha provocato un'eccitazione estrema, specialmnte a Tescen. Ma la Ceko-Slovacchia non abbandonerà mai i suoi amici di Tescen, i quali, durante tutta la campagna, hanno dimostrato la loro fedeltà, e non accetterà mai una soluzione che comprometta interessi economici ceko-slovacchi.

Le indennità alla Francia

(S) **Parigi**, 12. — Il *Tempo* riceve da Londra che il programma della conferenza che deve aver luogo a Boulogne tra Millerand e Lloyd George non è ancora stabilito nei dettagli ma le conversazioni verteranno sopratutto sul rapporto che i periti finanziari francesi e inglesi sono stati incaricati di redigere dopo la conferenza di Hythe per la fissazione dell'indennità tedesca, la modifica di questa indennità e la ripartizione dei versamenti eventuali. Questo rapporto non è ancora terminato ma si ritiene che possa esserlo nei primi giorni di luglio.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

BUENOS AYRES, 11. — Si ha da Cordova che in seguito alla scarsità della carta e al prezzo esorbitante cui vien venduta quella che è possibile trovare, alcuni giornali di quella città hanno dovuto sospendere le pubblicazioni altri hanno aumentato i prezzi di vendita e degli abbonamenti.

— Un telegramma da Amburgo informa che il maresciallo Hindenburg in una intervista ha dichiarato che farà prossimamente un lungo viaggio nell'America del Sud per cacciare i ricordi dolorosi degli ultimi tdmpi.

SANTIAGO DEL CILE, 11. — Il ministro del Cile in Bolivia, Bollo Codocido, ha firmato un accordo col Governo boliviano stabilito secondo la politica di intesa adottata dai due Paesi e che avrà per effetto di contribuire al mantenimento della pace sud-americana. Il ministro ha dichiarato che egli appoggerà nella misura del possibile il progetto della Bolivia per ottenere un porto sul Pacifico.

— Il Ministero ha presentato le dimissioni in seguito alla situazione determinatasi alla Camera, dove la maggioranza era passata all'opposizione. Il Presidente della repubblica ha iniziato le consultazioni per la risoluzione della crisi.

RIO DE JANEIRO, 11. — Da alcuni giorni si constata un sensibile ribasso dei prezzi di molti generi alimentari e di altri prodotti. In seguito ai provvedimenti presi dal Governo per recchi articoli sono ribassati di oltre il 30 per cento. Si confida che tale diminuzione di prezzi divenga presto generale.

RIO DE JANEIRO, 11. — Si annuncia che il Brasile invierà alle prossime Olimpiadi di Anversa una squadra di cavalieri di razza.

Pei rapporti economici colla Russia

(S) **Parigi**, 12 — La Conferenza internazionale per la protezione degli interessi in Russia ha adottato una dichiarazione tendente ad affermare che la Conferenza stessa non può coinvolgere nell'opera propria questioni politiche che esorbitano dalle sue competenze. Essa ha il dovere di preparare le convinzioni che possano servire di base alla ripresa dei rapporti economici con la Russia.

La Conferenza internazionale ha approvato a questo scopo le conclusioni della Conferenza tenuta a Ginevra nell'aprile del 1920 fra i delegati olandesi, danesi, norvegesi, svedesi e svizzeri.

La Conferenza pone in primo luogo come condizione di ogni accordo l'espresso riconoscimento da parte delle autorità russe di tutti i trattati anteriori ai lavori del 1917 ed il ristabilimento integrale dei beni, diritti e interessi dei sudditi degli Stati interessati.

IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI DALLA SIBERIA

Londra, 11. — Il dott. Nansen, che è stato incaricato dalla Lega delle Nazioni del rimpatrio dei prigionieri di guerra in Siberia, ha dichiarato di valutare a 200 mila il numero di quelli che aspettano di essere rimpatriati. Ma per provvedere al loro trasporto occorrono almeno 700 mila lire sterline che il dott. Nansen spera, col concorso della Lega delle Nazioni, di realizzare con un prestito internazionale. Il Governo svizzero ha già annunciato che parteciperebbe al prestito per la somma di un milione di franchi.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 11. — All'Assemblea Nazionale il deputato Weber lamenta le continue atrocità commesse dai serbi sul territorio assegnato all'Ungheria del quale i serbi stessi rifiutano lo sgombero.

Il Ministro per gli affari esteri Teleki dichiara che tali atrocità sono interamente a sua conoscenza e sono state oggetto di innumerevoli note di protesta dirette all'Intesa. Il Governo ungherese, dice l'oratore, chiede sopratutto lo sgombero del territorio assegnato all'Ungheria.

Il risultato del nostro passo dipende non soltanto dalla nostra volontà ma anche dalla forza morale dimostrata dalla nazione. La decisione unanime del Governatore e del Governo circa il mantenimento dell'ordine è il fatto più importante. Quando si vedrà che in casa nostra regna la civiltà occidentale, mentre negli stati limitrofi vengono commesse atrocità, allora l'Ungheria sarà trattata in modo diverso.

L'EX-IMPERATORE CARLO VUOL TORNARE IN UNGHERIA

Berna, 12. — Un giornale viennese della serata pubblica il seguente telegramma da Rotterdam:

Nei circoli politici inglesi corre voce che l'ex-imperatore Carlo abbia chiesto ai Governi dell'Intesa l'autorizzazione di entrare in Ungheria. Egli dichiara che non può più oltre protrarre la sua permanenza in Svizzera per mancanza di denaro, mentre potrebbe benissimo vivere come un semplice privato nei suoi possedimenti in Ungheria.

ATTENTATI EGIZIANI.

(S) **Cairo**, 12. — Sono state lanciate delle bombe contro il presidente del Consiglio Nessim pascià, il quale però non è stato colpito. Vi sono stati tre feriti.

ANCORA SI COMBATTE POLACCHI E RUSSI

(S) **Varsavia**, 12. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nel settore nord della Beresi nala situazione generale non ha subito alcun cambiamento. Nella Polesia distaccamenti in gruppi del gen. Sikorski hanno cominciato la concentrazione per respingere le forze bolsceviche nel settore di Carnobyl.

Germania

Berlino, 11. — Il *Tag* dice che la Commissione del Cons. Supr. ha deliberato di assegnare la ferrovia di Monschau al Belgio.

Czeco-Slovacchia

L'uso della lingua ceco-slovacca nelle funzioni religiose — *Praga*, 11 — Mons. Kordac, arcivescovo di Praga, ha ricevuto in questi giorni da Roma un telegramma il quale annuncia che il Papa ha concesso l'uso della lingua cecoslovacchia nelle funzioni religiose.

I giornali ceco-slovacchi conservatori vedono in questo fatto un'importante concessione alla nazione ceco-slovacca.

Praga, 12 — Prazsky Vecerk dice che il Papa ha dato il suo consenso alla richiesta dei vescovi czechi sull'uso della lingua czeca nelle funzioni religiose. Ma ora gli altri popoli della Czeco-Slovacchia, cioé gli slovacchi, i tedeschi ecc. chiedono uguale trattamento

INGHILTERRA

Londra, 12. — Il *Times* dice che il Governo Britannico vuol concludere una convenzione postale colla Russia. La Francia si oppone perché ciò significherebbe il riconoscimento del governo dei Sovjeti.

Egitto

Londra, 11. — La questione egiziana è entrata in una fase che promette d'esser definitiva. Lord Milner, tornato in Europa senza aver potuto adempiere alla missione, invitò, a negoziati diretti Saad Zagloul pascià, capo della Delegazione Egiziana a Parigi. Questi domandò spiegazioni volendo trattar soltanto sulla base del riconoscimento dell'indipendenza dell'Egitto. Così uno dei membri della Missione Milner, il signor Hurst, consigliere legale nel « Foreign Office » gli comunicò che lord Milner intendeva di negoziare appunto su tali basi e su quelle della garanzia degli interessi britannici in Egitto. E Saad Zagloul, accompagnato da tutti i delegati, è venuto qui a rivendicar l'indipendenza completa dell'Egitto e ad offrire nei limiti di essa tutte le garanzie ragionevoli che il Governo Britannico vorrà per la salvaguardia degli interessi nazionali ed ha dichiarato che sarà felice se potrà contribuire a porre le fondamenta d'un'amicizia sincera fra i due popoli, amicizia indispensabile per il mantenimento d'una pace durevole.

S. U. d'America

Nuova-York, 12 — L'Ufficio del censimento comunica che la popolazione di Nuova York è salita a 5.621.151 abitanti.

Cina

Londra, 11 — Si ha da Pechino: Il Ministro degli esteri ha dichiarato testè che gli accordi anglo-giapponesi del 1905 e del 1911 regolano questioni che interessano la Cina e sulle quali essa non è stata interpellata. In conseguenza di ciò il rappresentante della Cina a Londra ha avuto la comunicazione che questa non tollererà più di venir considerata come una semplice entità territoriale e riterrà ciò come un atto non amichevole.

Svizzera

(S) **Ginevra**, 12. — Il Congresso pel suffragio femminile ha terminato la discussione della *charta* della donna, che é stata adottata come programma.

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Parigi nel 1922, se le donne di Francia non avranno ottenuto il diritto di voto un anno prima del Congresso.

La signora Chapmann Catt é stata rieletta presidente dell'alleanza.

Il Congresso ha deciso di inviare due membri al Congresso americano di Panama nel prossimo settembre.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 13 Giugno — s. Antonio
Leva il sole alle 4.35 - Tramonta alle 19.43
Leva la luna alle 1.20 - Tramonta alle 15.5
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufico Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	½ coperto	calmo	23.0	19.0
Torino	15.0	sereno	—	25.0	15.0
Milano	16.0	½ coperto	—	27.0	14.0
Venezia	17.0	½ coperto	agitato	29.0	17.0
Bologna	17.0	sereno	—	21.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	sereno	calmo	19.0	17.0
Firenze	20.0	½ coperto	—	27.0	17.0
Roma	25.8	½ coperto	—	25.8	16.0
Bari	19.0	½ coperto	calmo	25.0	16.0
Napoli	21.0	½ coperto	calmo	24.0	17.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	nebbioso	calmo	26.0	16.0
Messina	20.0	¼ coperto	calmo	28.0	19.0
Cagliari	23.0	coperto	agitato	27.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

12 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.7 — Provenienz. del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 25.8 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.04 — Umidità relativa in centesimi 34 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — — Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 27.8 — Minimo 16.2

Stato Civile

MATRIMONI DEL 3 GIUGNO 1920

Sebastiani Roberto Imp. con Serfini Giulia
Doccarato Michele Ag. Inv. con Orazietti Pierina.
Dovoto Boniamino Comm. con Antonelli Ida
Gatti Guido Murat. con Clener Lucia
Rossi Ugoberto Elettr. con Artibani Caterina
Longarini Alberto Spediz. con Ottavi Bianca
Batistini Giovanni Brig. Fin. con Tarani Lina
Cangioli Roberto Macc. con Lobascio M. Camilla
Giordani Celestino Op. cinemat. con Lazzeretti Elvira
Lauricella Marino Uff. R. E. con Ruhei Ida
Mattia Vincenzo Reg. Inv. con Scapillato Teresa
Fioravanti Onorato Comm. con Cardinali Assunta
Sordi Filomeno Reg. con Bartolini Elena x
Quaglierotti Enrico Neg.te con Rotacchi Amalia
Agostini Emilia Carp. con Federico Rosalia
Pucci Arnaldo Fatt. con Faggi Ines
Rudel Mario Comm. con Lucarelli Vetulia
Gondoni Pietro Murat. con Meriuzzi Edvige
Wasescha Giovanni G. Svizzera con Rossetti Agnese
De Angelis Serafino Maresciallo RR. CC. con Simonelli Anna
Casagrande Vincenzo Ag. Inv. con Cerboni Giuseppa
Luzi Alessandro Agron. con Santarelli Elena
Bottegoni Spertero Macc. con Gironi Purifica
Molinari Ennice Comm. Post. con De Carolis Ida
Casini Ignazio Comm. con Barbieri Ellia
Giustini Pericle Elettr. con Marconi Idala
Cibel Davide Cont. con Coletti Maddalena
Tacchiani Francesco Car. R. con Mazzetti Assunta
Falsetti Antonio Ag. Inv. con Viola Maria
Taliani Armando esmer, con Torti Margherita
Buompadre Domenico Ag. Inv. con Figliolini Filomena
Trombetta Ugo Macc. con Scipioni Iole.
Barlotta Angelo Macc. con De Santis Assunta

Riera Umberto Eban. con Gorelli Assunta
Boccardelli Pietro Bracc. con Margani Serafina
Rigaccini Bruno imp. con Vani Elisabetta
Renzaglia Ugo Giard. con Speranza Maurina
Rautalei Pietro Sparz. con Cerci Giulia
Evangelisti Vittorio Bracc. con Giordani Pasquarosa
Bartolini Pasquale Bracc. con Covvia Irma
Cecchini Andrea Pastaio con De Santis Maria
Govetosa Filippo Poss. con Panci Regina
Marchesi Alberto Portal. con Pitotti Antonina
Rosso Ferdinando Imp. con Calsaiti Giuseppina
Misuri Umberto Dott. Agr. con Livraghi Giovanna

Nati e morti denunciati il 5 giugno
Nati 57 di cui 5 nati morti
Morti 25 di cui 13 minori ai 7 anni

MORTI

Collina Leone di Gius. 19 Londra studi. cel.
Mannuoo Caterina fu Gius. 80 Roma ved.
Fogliotti Giuseppina fu Zeff. 53 Canepina domestica nub.
Lembo Maria fu Luigi 39 S. Elena Sann. mass. con.
Tamuzzini Adele di Cesare 38 Acquapendente cel.
Luciano Bartolomeo fu Gius. 77 Carre pos... di.
Capocchi Anita fu Giov. 43 Roma mass. con.
Cesarini Salvatore fu Pietro 49 Foligno mur. cel.
Tacquini Davido fu Domen. 26 Veroli con.
Donati Giacinta fu Gius. 60 Roma mass. ved.
Giuntini Emma fu Ermeneg, 68 Castiglione Fesc. mass. con.
Appotiti Elena di Gius. 19 Roma mass. nub.

Nati e morti denunciati il 6 giugno
Nati 23 di cui 1 nato morto
Morti 8 di cui 3 minori ai 7 anni

MORTI

Bunia Antonio fu Gius. 73 Ravenna mass. ved.
Valerio Antonio fu Ces. 66 Nocciano op. ved.
Cannata Giuseppe di Dom. 23 Palistena mil
Bianchi Teresa fu Gius. 62 Civitavecchia mass. con.
De Rosa Augusto fu Cenn. 50 Roma imp. coniug.

Nati e morti denunciati il 7 giugno.
Nati 46 di cui 5 nati morti
Morti 39 di cui 16 minori ai 7 anni.

MORTI

Lugari Agata fu Bolardino 57 Roma mass. nub
Alaimo Francesco fu Pietro 61 Palermo comm. coniug.
Durante Olga di Ernesto 9 Roma
Capelli Genny fu Dav. 42 Cotona mass. coniug.
Viale Giuseppe fu Tommaso 68 Torino pens. coniug.
Cece Tito di Giulio 25 Roma murat. cel.
Marinucci Antonio fu Gioc. 83 Orvieto pens. coniug.
Frullini Paolina fu Michele 73 Firenze mass. ved.
Salvucci Rosa fu Antonio 90 Tolentino mass. ved.
Luchini Augusto fu Giuseppe 62 Mont. Arg. ing. coniug.
Serri Cleofe di Giac. 77 Recanati camer. nub.
Arati Ignazio fu Giov. 70 Roma calz. cel.
Ferrucci Giulivo fu Salv. 46 Gubbio terrazz. cel.
Ruggeri Federico fu Antonio 74 Sacchiove ved.
Marazzani Amedeo di Franc. 33 Cannara calz. cel.
Del Gesso Giuseppe fu Genn. 94 Napoli coniug.
Corradi Marianna fu Fel 50 S. Vincenzo V. Rov. domestico ved.

URODONAL

LAVA IL SANGUE

L'artritico deve fare ogni mese la cura dell' Urodonal il quale drenando l'acido urico lo mette al riparo da qualsiasi attacco di gotta, reumatismo, coliche nefritiche.

Quando le urine diventano rosse o contengono della sabbia, bisogna ricorrere senza indugio all' Urodonal.

L' URODONAL

pulisce il rene, lava il fegato e le articolazioni, asetizza le arterie ed evita l'obesità.

Raccomandato dal Prof. Lancereaux ex Presidente dell'Accademia di Medicina di Parigi nel suo *"Trattato sulla Gotta,,*

GIUDIZI MEDICI:

Essendo io uricemico, mi curo da tempo con questo ottimo preparato ottenendo ottimi risultati. Esso mi evita gli accessi altra volta frequenti e dolorosi all'alluce destro ed in altre parti del corpo. Lo prescrivo ai miei clienti che ne sono soddisfattissimi.

Prof. Dott. Cav. EGILDO ZERBINI
Med. Chir. R. Stabil. Termali - Salsomaggiore

Ebbi dalla classica composizione dell'Urodonal, meravigliosi effetti terapeutici: un vero lampante miracolo dietro il consumo della quantità minima, del flacone concessomi. Affetto da un pezzo da renella, potei in seguito ad un accurato esame sui farmaci e correlativi preparati (solventi di acido urico), da me presi nel decorso del male, rilevare che l'Urodonal costituisce il rimedio più prezioso per la cura di tutti i casi patologici acuti di accumulo d'acido urico.

Prof. Dott. BENIAMINO SFORZA - Roma

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. Chatelain, 26, via Castel Morrone - Milano, e in tutte le Farmacie. — Opuscoli gratuiti a richiesta.

Cessione di privativa industriale

La DAIMLER-MOTOREN-GESELLSCHAFT a Unterturkheim, proprietaria della privativa industriale Italiana Reg. Att. Vol. 327 num. 78 per « Mécanisme d'accouplement à cones de friction avec deux cones de friction déplaçables sur l'arbre » desidera entrare in relazione con Industriali del ramo per vendere la sua privativa od accordare licenze di applicazione. Per trattative od informazioni rivolgersi a C. A. ROSSI e C. Ufficio Brevetti, Capo le Case 18.

P M C PNEUMATICI PIRELLI

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA

SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

PEL NORD AMERICA: 15 giugno – vap. *Ferdinando Palasciano* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.

22 giugno – vap. *Duca d'Aosta* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) New York e Filadelfia.

PEL SUD AMERICA: 17 giugno – vap. *Principessa Mafalda* (N.G.I.) da Genova per Dakar e altro scalo per rifornimento carbone, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres.

PEL CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO: 19 giugno – vap. *Bologna* (La Veloce), per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Puerto Columbia, Cartagena (facoltativo), Colon, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Autofagasta e Valparaiso.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA CORSO UMBERTO I, 418-421**

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. —Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

CONIUGI SOLI cercano per pochi mesi camera matrimoniale o appartamentino mobiliato. Scrivere E. Contenti - V. Goito 24. 17 C

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioia. due Macelli 12. 14-R

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

CONCENTRATO Doppio puro pomodoro quintali centoventi. Romeo Ghenzi Piazza Montanara, 35. 4065-11

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento intera villa mare. Freddi via Settesale 38 ore 14-16 14-4067

AUTOMOBILISTI, Fiat tipo 2 Landaulet – Aquila 15-20 torpedo – chassis camioncino Dodge – chassis camion Lancia 25-35 – camion 18 B.L., vendonsi Garage Nuovo Via Puglie 13. 25-4067

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

36 Appendice del *Pop. Rom. - Propr. riservata* 35

Col. G. DOURET

L'on. che non potè
più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Decise di partire col treno della sera, telegrafò a Gino ed al suo segretario a Roma, scrisse un biglietto alla baronessa condolendosi e congratulandosi ed andò a congedarsi dalla moglie alla quale confessò con molta sincerità, che durante gli ultimi giorni aveva alquanto scemato la sua fede nel *savoir vivre* di lei e le disse che il frequentare la nobiltà era una bella cosa – per quanto il conte De Allegris dovesse essere di una nobiltà alquanto scadente perchè non figurava sul Gotha – ma che, appunto perchè *noblesse oblige*, bisognava assolutamente evitare di farsi riconsegnare a domicilio, in ore indebite, dalla cavalleria. Circa allo châlet fotografico questo era assolutamente contrario ai suoi principi famigliari e morali e perciò, visto che ormai il caso aveva voluto che lo châlet fosse stato naufruito da tutti gli scopi particolari di ognuno dei coniugi sia per gli scopi comuni dei coniugi stessi, la pregava di voler dare allo châlet una destinazione meno fotografica.

La signora Versei, che era rimasta un poco mortificata dalla sua recente avventura cavalleresca, fu molto arrendevole e promise di trasformare ancora una volta lo châlet e perchè non restasse alcun equivoco fra di loro, chiese all'onorevole se non avesse nulla in contrario a che lo facesse ridurre ad una capanna, con annesso recinto, per tenervi alcuni daini che le erano stati promessi.

L'onorevole che non era molto profondo in storia naturale, rispose che non aveva nulla in contrario, purchè i daini non fossero animali colle corna il che avrebbe conservato allo châlet la sua antica destinazione, almeno in effige. Su questa osservazione scherzosa i coniugi modello si riconciliarono completamente, venne stabilito che per Clara la signora avrebbe fissata una istitutrice tedesca, ciò che sarebbe stato più conforme allo spirito dei tempi, ed infine l'onorevole augurò buona permanenza alla moglie pregandola di scusarlo per l'ultimo oltraggio fattole subire, al che la consorte un po' arrossendo, ma molto graziosamente, rispose sperare che non fosse l'estremo.

L'onorevole fattosi condurre alla stazione dall'automobile, al passaggio del treno saltò in uno scompartimento di prima classe e stava per chiudere lo sportello quando scorse Pietro, tutto trafelato, che evidentemente cercava di lui. Lo chiamò e Pietro gli consegnò una busta dicendogli che erano quelle tre mila lire che l'onorevole aveva dimenticato sul suo tavolo. L'onorevole ringraziò, mise negligentemente in tasca la busta ed il treno riprese la sua corsa verso la capitale, affandandosi un poco perchè era già in ritardo sul ritardo stabilito ed aveva fermamente deciso di non ritardare più di sei ore.

La notte era già calata e, siccome, naturalmente, una delle due lampadine elettriche era bruciata, nello scompartimento regnava più che una mezza luce una abbondante e misteriosa semi oscurità nella quale i contorni delle persone e delle cose assumevano una vaga incertezza e venivano dolcemente sfumati.

Di fronte a lui l'onorevole scorse una forma allungata, nell'angolo opposto e dalla sua parte una forma seduta, le due forme dovevano essere di sesso differente e maschilina quella seduta.

Dopo qualche minuto la forma mascolina si rivelò non solo mascolina ma anche dormiente e su quella distesa apparvero due grandi occhi spalancati; dopo qualche minuto ancora la forma mascolina si identificò nella personalità di un insopportabile seccatore, nonchè commendatore, ben noto all'onorevole e quella allungata in una figurina gentile, eccessivamente bionda e sufficientemente curiosa perchè i grandi occhi curiosamente osservavano l'ultimo arrivato che era precisamente l'onorevole Veraci.

Questi estrasse di tasca il Gotha col fermo proponimento di fissare indelebilmente nella memoria i nomi esatti delle capitali degli Stati d'Europa, di quelli piccoli ben s'intende, perchè di quelli grandi era perfettamente sicuro, ma, fra la luce infelicissima e l'infelicissima stampa, non riusciva a decifrare una parola.

Visto ciò pensò bene di chiedere alla forma allungata se desiderava che chiudesse il finestrino centrale che era aperto a metà, ma la forma, con un dito, disse che no; le chiese allora se desiderava che lo aprisse del tutto, ma la forma ripetè il gesto chiarissimo. Allora l'onorevole esclamò: « Lasciamolo dunque come si trova », ma la forma, sempre col dito, disse ancora che no.

Le tre mute risposte negative fecero pensare all'onorevole che quella forma era decisamente di difficile contentatura e lo misero in qualche imbarazzo che si tradusse in uno sguardo contenente una certa dose di stupore ed una dose un po' più grande di ammirazione perchè la forma era proprio carina, e la forma, che diveniva proprio sempre più carina mano mano che gli occhi si abituavano all'oscurità proiettata della solitaria lampadina, visto lo stupore e forse anche l'ammirazione del suo compagno di viaggio, lasciò scaturire dalle labbra carnose una frase inglese che doveva essere o molto spiritosa o molto allegra perchè i grandi occhi sorrisero e tre deliziose fossettine comparvero.

L'onorevole che di inglese non conosceva che le due parole: *yes* e *choking* e neppure le pronunciava a dovere, rispose, naturalmente, in perfetto italiano, ma colla più grande sicurezza, che tutto andava benissimo perchè lui l'inglese lo intendeva precisamente come l'arabo. Tale risposta dovette essere di pieno gradimento dell'inglesina perchè le tre fossette ricomparvero e dalle sue labbra agorgò un'altra complicatissima frase la quale, se non altro, dimostrò con assoluta chiarezza che quelle labbra ricoprivano, normalmente, dei magnifici denti luminosi perfino nell'oscurità e capaci di smentire formalmente tutte le maligne dicerie sui denti inglesi.

L'onorevole parve vinto dalla difficoltà di dare alcunchè di brillante ad una conversazione prolungata in tali condizioni piuttosto sfavorevoli, fece un inchino alla forma biondissima, pronunciò un *yes* tanto per far vedere che non era un ignorante del tutto e riprese alle buone il libriccino rosso sul quale, con quache stento, gli parve di poter decifrare che la capitale della Romania doveva essere qualche cosa come Bukara, ma non potè formarsi una certezza assoluta perchè i grandi occhi inglesi lo guardavano.

Considerato che le capitali dei piccoli Stati hanno la lodevole abitudine di non muoversi e che perciò le avrebbe trovate al loro posto anche nel giorno seguente, giudicò che pel momento sarebbe stato immensamente più interessante occuparsi di quella piccola inglese che si muoveva e che nel mattino seguente poteva essere chi sa dove. Era semplicemente necessario trovare il modo di intendersi.

Ripose quindi definitivamente in tasca il noiosissimo libriciano e con una mimica abbastanza appropriata, accompagnata da frasi all'infinito, chiese all'inglesina se andava a Roma, ma l'inglesina, colla manina aperta ed oscillante, gli fece capire che andava più in là – a Napoli? – e la manina più in là – in Egitto? – più in là – all'altro mondo? – più in là ancora.

L'onorevole trovò che il viaggio intrapreso dall'inglesina era davvero esagerato e glie lo disse francamente, ma essa gli fece un magnifico discorso del quale l'onorevole non giunse ad afferrare che una parola e questa gli sembrò essere India o qualche cosa di simile. Per sincerarsene ripetette: India? puntandole l'indice addosso come se volesse indicarsi al che la biondissima lasciò finire una mezza domina di *yes* di una meravigliosa dolcezza e perfettamente comprensibili.

In poco più di un quarto d'ora era quindi riuscito a stabilire che l'inglesina andava nelle Indie. L'onorevole guardò con rispettosa considerazione quella piccola cosa così bionda e così graziosa che andava tanto lontano da non parere neppur vero.

Continua